ARCHIVIO STORICO

N. 108 — Giovedì 19 Aprile — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Giovedì 19 Aprile — N. 108

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 69 35 1 80 / 37 20 3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Persone per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. 40 - in 2ª pag. 50 - in Cronaca o dopo la Firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenza giornaliere Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## Minacce germaniche all'agricoltura italiana.

L'opinione pubblica italiana, di solito così indifferente a tutto quanto si riferisce al regime doganale, è stata negli ultimi giorni vivamente commossa alla notizia che gravi pericoli si minacciano alle nostre esportazioni per opera del partito degli agrari in Germania. Questo partito medita di ricorrere ad una misura quasi proibitiva i dazi di entrata sulla massima parte dei prodotti del suolo, o che dal suolo derivano, che l'Italia esporta nell'Impero germanico.

La minaccia non è a breve scadenza, perchè i trattati attuali hanno vigore sino alla fine del 1903, ma è tanto grave da meritare un'attenta disamina.

La posizione della Germania, come mercato per i nostri prodotti, è di primaria importanza. Ecco come il Sabbatini, autore di un ottimo scritto *Per le nostre esportazioni* (Milano, Vallardi, 1900) descrive la posizione reciproca dei diversi mercati verso cui si rivolge la corrente di merci esportate dall'Italia:

« Una buona metà delle esportazioni italiane si sfoga sui mercati finitimi: Germania, Svizzera, Francia ed Austria. Sono ben 550 milioni di nostri prodotti secondo le statistiche locali, 580 secondo le statistiche italiane, che vengono assorbiti ogni anno da questi mercati. Le altre nostre esportazioni, per circa 600 milioni di lire, si frazionano fra tutti gli altri paesi, scendendo per la grande maggioranza di essi a limiti molto bassi.

« Si può in sostanza dividere il nostro commercio d'esportazione, per valore, in tre gruppi. Primo e più importante quello che abbraccia i paesi finitimi, in riassunto dei quali, negli ultimi anni, abbiamo importato da 120 a 170 milioni di lire, sempre secondo le statistiche rispettive. A questo gruppo si possono aggiungere le esportazioni negli Stati Uniti e nella Gran Bretagna ed anche quelle nell'Argentina, che in questi ultimi anni hanno raggiunto un notevole sviluppo.

« Nel secondo gruppo sono compresi i paesi che ricevono da noi da 10 a 30 milioni di lire: Russia, Belgio, Spagna, Egitto, Rumania, Indie inglesi, Olanda, Uruguay.

« Nel terzo gruppo trovano posto i paesi nei quali le nostre esportazioni sono inferiori ai 5 milioni annui: Chili, Bulgaria, Svezia, Grecia, Danimarca, Messico, ecc. »

A capo del primo gruppo sta la Germania, la quale riceve da noi 190 milioni di lire circa all'anno. Il colpo dato al nostro commercio se gli agrari tedeschi riuscissero a chiuderci le porte in faccia, sarebbe gravissimo sia in sè, sia perchè il mercato tedesco presenta una possibilità di assorbimento ben superiore all'attuale. Infatti, benchè la Germania sia il massimo mercato nostro, noi siamo di gran lunga distanziati da altre nazioni. Di fronte ad un totale di 5 miliardi e 850 milioni di importazioni, la Russia introduce 785 milioni di lire, la Gran Bretagna 685 milioni, l'Austria 684 milioni, gli Stati Uniti 660 milioni, la Francia 287 milioni, il Belgio 216 milioni e la Svizzera 191 milioni. Noi veniamo appena all'ottavo posto, e non sarebbe infondata la speranza che col perfezionamento degli ordinamenti commerciali noi potessimo conquistare una più larga parte nel compito di approvvigionare quel grande e ricco mercato.

Purtroppo se gli agrari vinceranno noi non potremo mantenere più nemmeno l'attuale posizione. La seguente tabella può dare un'idea del danno che ne deriverebbe a noi. Vi sono indicate per ogni derrata o merce le cifre della esportazione totale dall'Italia e della esportazione speciale verso la Germania, onde far rilevare l'importanza che questo mercato ha per noi rispetto al complesso dei nostri sbocchi.

| | | Quantità esportata in complesso | Quantità esportata nella Germania |
|---|---|---|---|
| Vino in Botti | Ettol. | 2,338,004 | 210,542 |
| Erbe, fiori, foglie, bulbi, radici | Quint. | 31,808 | 6,284 |
| Legni, radiche per tinte e concia | id. | 277,609 | 82,496 |
| Canapa greggia | id. | 435,383 | 118,900 |
| Lane naturali e cardate | id. | 20,510 | 3,017 |
| Trecce di paglia | id. | 23,160 | 2,925 |
| Castagne | Tonn. | 15,073 | 1,819 |
| Patate | id. | 40,916 | 14,119 |
| Frutta fresche | Quint. | 702,516 | 268,974 |
| Frutta secche | id. | 313,922 | 58,210 |
| Semi non oleosi | id. | 98,260 | 7,001 |
| Panelli di seme, ecc. | id. | 82,099 | 37,074 |
| Prodotti vegetali | id. | 733,047 | 159,775 |
| Pollame | id. | 104,591 | 31,712 |
| Uova di pollame | id. | 237,077 | 68,091 |

Il danno sarebbe gravissimo sovratutto per il vino, le patate, le frutta fresche e secche, i panelli, i prodotti vegetali, il pollame e le uova.

Di fronte a questa minaccia che fare?

Abbiamo visto alcuno proporre una Lega latina di difesa doganale contro i paesi del nord a scopo di rappresaglia. Francamente l'idea ci sembra strana. La causa la quale dà origine ai intensi rapporti commerciali è la diversità di clima, di temperatura e di culture agrarie, la variazione nelle manifatture e nelle arti. Paesi che producono derrate e merci diverse hanno interesse grandissimo a scambiare fra di loro, e quanto più questa diversità è grande, tanto più intensi potranno essere gli scambi.

Ora è difficile che la Francia, l'Italia, la Spagna, la Grecia ed in genere le nazioni latine possano avere occasione a scambiare su larga base molta frutta e pollame e uova, ecc., che esse tutte producono. Una politica doganale più liberista gioverà certamente ad intensificare gli scambi tra questi paesi, sovratutto sotto altri rispetti. Perciò noi desideriamo che si prosegua più alacremente nella buona via su cui timidamente ci siamo incamminati col trattato di commercio colla Francia.

Ma il supporre che una Lega doganale difensiva coi paesi latini possa bastare a compensare i danni di una chiusura del mercato tedesco ci sembra assurdo.

Converrà perciò che i nostri negoziatori nel 1903 facciano tutto il possibile per non lasciar peggiorare e forse anche per migliorare la nostra posizione doganale rispetto all'impero tedesco. L'impresa non sembra impossibile.

E' vero che gli agrari sono forti e potenti; ma di qui a tre anni le cose possono mutare ed il Paese può essersi persuaso dei pericoli a cui la Germania va incontro adottando una politica di esclusione a profitto di una minoranza di proprietari terrieri.

Adottando provvedimenti esclusivi contro gli Stati Uniti, la Germania corre rischio di alienarsi l'animo dei milioni di tedeschi domiciliati sul suolo della Confederazione americana, i quali sono appunto i maggiori produttori del grano, delle carni, dei salumi importati in Germania.

Del pari adottando provvedimenti esclusivi contro l'Italia è ragionevole che la Germania tema di alienarsi politicamente gli animi della sua alleata. La Triplice alleanza è sempre stata combattuta da una parte degli italiani; e non è certo un buon sistema per rinsaldare quei vincoli il danneggiare in ogni modo le nostre esportazioni apportandoci gravi danni economici. Difficilmente potrebbe mantenersi un'alleanza politica fra due nazioni l'una contro l'altra armate con atti duri e con vessazioni doganali di ogni genere. I negoziatori italiani, se saranno autorizzati a fare appello a queste ragioni politiche, avranno facile vittoria sulle intemperanze protezioniste degli agrari tedeschi.

Si aggiunga che gli agrari nella Germania medesima rappresentano un partito del passato. La potenza del numero e della ricchezza spetta non agli agrari ma agli industriali, ai commercianti ed agli operai.

Ora i commercianti e gli operai di loro natura sono portati a volere la libertà degli scambi. I primi perchè essa favorisce lo sviluppo dei traffici ed accresce perciò i loro guadagni. I secondi perchè accresce la capacità di acquisto dei loro salari. Dove i dazi doganali sono miti, gli operai possono comprare a basso prezzo il pane, la carne, le frutta, i vegetali, il vino, i vestiti.

Gli industriali tedeschi sono stati protezionisti fino ad ora; ma il loro atteggiamento sembra già mutarsi. Essi hanno costituito su forti basi le industrie ed anelano alla conquista dei mercati esteri. Essi vedono che una politica ferocemente protezionista contro le provenienze agrarie estere sarebbe loro dannosa, in primo luogo perchè scemerebbe la capacità di consumo delle masse operaie tedesche, ed in secondo luogo perchè, impoverendo i paesi esteri ed eccitandoli a rappresaglie, porrebbe gravi ostacoli contro la espansione commerciale delle industrie germaniche, la quale è già grande ed aspira a diventare gigantesca e superiore a quella dell'Inghilterra medesima.

Noi siamo sicuri pertanto di avere alleati in questa lotta contro gli agrari germanici i loro stessi connazionali dediti alle industrie, al commercio ed alle opere manuali.

Se i nostri negoziatori sapranno valersi di questa condizione di cose, la quale è molto nettamente vista dai consiglieri dell'imperatore, è da sperarsi che le minacce temute contro la nostra esportazione agraria non si verificheranno.

L. E.

## Una circolare dell'on. Salandra

### in vista del rinnovamento dei nostri trattati di commercio.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 18:

L'onorevole ministro di agricoltura industria e commercio ha richiamato novamente l'attenzione delle Camere di commercio del regno, sulla necessità di cooperare in tempo le opportune proposte in vista della rinnovazione dei trattati di commercio e le ha perciò invitate a presentare i loro voti alla Commissione permanente per il regime economico doganale.

Diamo qui il testo della circolare dell'onorevole Salandra:

« Con la mia circolare del 20 novembre 1899 mi dava notizia a codesta Camera di commercio della istituzione, presso questo Ministero, di una Commissione amministrativa permanente per lo studio di quanto concerne il regime economico doganale, soggiungendo che la Commissione medesima avrebbe accolto col maggior gradimento gli studi e le considerazioni che codesta e le altre autorevoli rappresentanze del commercio e dell'industria avessero presentato nell'interesse dei nostri traffici con l'estero.

« La Commissione permanente ha avviato i suoi lavori, non pure in ordine agli eventuali emendamenti nella struttura tecnica della tariffa dei dazi di confine, ma eziandio per rendersi conto, sia delle condizioni dell'economia italiana di fronte alla concorrenza forestiera e ai bisogni di maggior espansione delle nostre esportazioni, sia del movimento che si accentua ogni dì più negli altri Stati per l'avvicinarsi della scadenza dei trattati di commercio stipulati dal 1891 in poi.

« Ma, affinchè i lavori della Commissione amministrativa possano riuscire più comprensivi, più efficaci e meglio compiuti, è mestieri che le rappresentanze degli interessi industriali e commerciali italiani facciano conoscere con precisione i loro voti, motivandoli sobriamente, col rispetto al trattamento daziario delle merci che vengono importate dall'estero, come rispetto alle concessioni che esse reputano necessarie per conservare ed accrescere le esportazioni dei principali prodotti italiani.

« E' opportuno che siffatte manifestazioni delle Rappresentanze commerciali pervengano con qualche sollecitudine per mezzo di questo Ministero alla Commissione permanente, affinchè questa possa metter mano fra non molto ad un suo primo lavoro di analisi e di coordinamento, base di studi ulteriori e di indagini più approfondite.

« Ed è poi desiderabile che, tanto a coloro a cui sta a cuore la difesa della produzione nazionale rimpetto alla concorrenza forestiera, quanto coloro i quali domandano per i prodotti nazionali più ampio sfogo e maggior libertà di movimento sui mercati forestieri, si persuadano della grande importanza del momento; e però contribuiscano con ponderato e oggettivo consiglio nella manifestazione dei voti che il Governo attende. »

La circolare è stata trasmessa dall'onorevole ministro Salandra anche alle principali Associazioni agrarie, industriali e commerciali, accompagnandola con la seguente lettera:

« Credo mio dovere di richiamare l'attenzione della S. V. sul contenuto della circolare qui unita, testè diramata a tutte le Camere di commercio del regno. La grande importanza dell'Associazione a cui presiede V. S., e il contributo di osservazioni specialmente competenti che l'Associazione medesima può fornire su taluni punti del regime doganale vigente o sovra i nostri rapporti commerciali con l'estero per quanto particolarmente concerne la produzione agraria ed industriale e l'esportazione dei nostri prodotti agrari ed industriali, spiegano il movente e lo scopo di questa mia lettera.

« Alla Commissione amministrativa permanente a cui è commesso lo studio delle questioni economico-doganali saranno molto utili e assai gradite quelle manifestazioni che V. S. a mezzo di codesta onorevole Associazione, ed a mezzo di questo Ministero, vorrà comunicarle con qualche sollecitudine in ordine agli argomenti accennati nella circolare su ricordata. »

### Pel Congresso della stampa a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 0,5:

Stasera vi fu una numerosa assemblea di soci professionisti alla Associazione della stampa circa la scelta dei delegati pel Congresso della stampa a Parigi. Presiedeva il vice-presidente Fabbri, essendo Luzzatti assente. Dopo una lunga discussione, si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato da Cortina: « L'Assemblea prende atto delle dichiarazioni della Presidenza e confida che la scelta dei delegati si farà con decoro dell'Associazione, conforme agli equanimi criteri esposti dal vice-presidente, e tenuto calcolo delle raccomandazioni fatte da parecchi soci. »

I delegati italiani saranno 44, di cui 33 riservati all'Associazione di Roma. Nella scelta si baderà all'importanza dei giornali, preferendo i direttori, ed alle benemerenze degli inscritti verso l'Associazione della stampa.

Fece però sgradevole impressione il sentire che, mentre ai delegati stranieri venuti lo scorso anno a Roma si diede il biglietto ferroviario a percorso gratuito per quaranta giorni per tutta Italia, il Comitato francese darà soltanto l'andata e ritorno dalla frontiera a Parigi.

Il Consiglio dell'Associazione nominerà venerdì i suoi delegati.

### Palumbo non va a riposo?

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15,10:

Da fonte officiosa si dichiara assolutamente infondata la notizia che Palumbo abbia chiesto di venir collocato a riposo. Si aggiunge che egli stesso telegrafò al Ministero della marina, dichiarando falsa l'intenzione attribuitagli.

### I negoziati commerciali col Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,35:

Continuano ancora le trattative col Brasile per la conclusione di un accordo commerciale. Il nostro Governo si è mostrato disposto ad accordare una diminuzione del dazio sul caffè in un limite superiore a quello consentito dalla Francia, ma il Brasile non ha ancora consentito a garantire ai prodotti italiani il trattamento attuale per un termine convenientemente lungo.

### Due circolari di Baccelli.

Roma, 18, ore 21,5. — Una circolare di Baccelli dichiara che il decreto che proibisce l'uso dei nuovi testi scolastici primachè spiri un triennio, avrà vigore dall'anno scolastico 1900-901.

Un'altra circolare di Baccelli indice il concorso unico di lavoro manuale educativo a Ripatransone, indicando le modalità dell'ammissione, e annunciando che i titoli ottenuti avranno effetti legali per l'esercizio di detto insegnamento.

### I propositi dell'Opposizione costituzionale.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21:

*L'Italia* scrive: « I principali uomini politici militanti della Sinistra costituzionale si riuniranno a Roma negli ultimi giorni del mese corrente, per concertarsi in ordine ai discorsi da pronunciarsi nelle diverse città prima della riapertura della Camera. In questi discorsi si spiegherà la condotta tenuta nella seduta del 3 aprile e nelle precedenti, e si dichiareranno i propositi dai quali saranno animati questi deputati nelle prossime sedute della Camera. »

### Per una derivazione d'acque dalla Varnita

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15,50:

La Commissione centrale diede parere favorevole alla domanda di Dellabella per la derivazione di acque dalla Varnita, per quanto riguarda i due salti inferiori, riservandosi di deliberare circa il salto superiore dopo udito il parere della Società ferroviaria.

### L'incidente del proc. gen. Cavalli.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15,35:

I giornali annunziano come imminente una severa misura disciplinare contro il sostituto procuratore generale Cavalli.

Ebbi a proposito informazioni attendibili da una persona che avvicina il guardasigilli, il quale è deciso a riariare qualsiasi provvedimento o dopo ultimato il processo di Viterbo, nè la deposizione odierna dei Cavalli, quale sarà, lo indurrà ad anticipare tali provvedimenti.

### Nuovi senatori?

Roma, 18, ore 20,35. — Il *Corriere d'Italia* annunzia prossima la nomina di circa venti nuovi senatori. L'*infornata* avrebbe luogo in occasione della festa dello Statuto.

### La granduchessa di Meklemburgo al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 16,40:

La granduchessa di Meklemburgo, accompagnata da una dama, in forma privata si recò al Quirinale alle 14,15. La Regina e la Duchessa di Genova madre la attesero sulla soglia del salone.

### I pellegrini e il Papa.

Roma, 18, ore 20,35. — I pellegrini arrivati in questi due giorni ascendono ad oltre diecimila. Venerdì il Pontefice li riceverà in San Pietro.

### Tre vescovi piemontesi dal Papa.

Roma, 18, ore 21,5. — Oggi il Pontefice ricevette in udienza parecchi vescovi, fra cui quelli di Fossano, Saluzzo e Mondovì.

### Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,42:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — A Motta, portiere, ed a Santa Maria, servente della segreteria dell'Università di Genova, è aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio. — Conti è nominato assistente al gabinetto di chimica farmaceutica all'Università di Torino.

Accademia delle Scienze. — Venne approvata la elezione del prof. comm. Peyron a direttore della Classe di scienze morali storiche e filologiche dell'Accademia delle scienze di Torino.

Istituti Tecnici. — Fenoglio, professore titolare di topografia presso l'Istituto tecnico di Torino, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per sua domanda.

Direttrici. — I seguenti direttori didattici vennero abilitati: Jachino a Fossano; Mensa a Tronzano; Toni ad Oleggio.

Le seguenti direttrici didattiche vennero abilitate: Viola a Casale Monferrato; Vivaldi a Loano; Zigangè a Lavagna.

Scuola Normale. — Pozzi, professore presso la Scuola Normale di Pinerolo, è nominato direttore della Scuola Normale di Nuoro.

### L'on. Boselli al Banco di Napoli.

#### Nessuna modificazione bancaria.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 16,55:

L'on. Boselli visitò stamane il Banco di Napoli. Vi fu ricevuto dal direttore generale, comm. Miraglia, dai consiglieri governatori e dai componenti stettivi il Consiglio d'amministrazione.

Miraglia presentò i capi ufficio: dette notizia dell'andamento della liquidazione del passato e dei risultati finora conseguiti, secondo il rapporto che servì di piano e di base alla legge di risanamento del 1897, così rispetto all'azienda bancaria come al credito fondiario: accennò all'attività spiegata durante questo periodo dal Banco: e come indice della fiducia riacquistata dal Banco: ricordò che i depositi delle Banche superano i 52 milioni.

Il ministro Boselli, dichiarando che nudrì sempre affetto pel Banco, ricordò un suo antico studio sul nostro Istituto eseguito per incarico di Sella: rilevò l'importanza del Banco nell'economia delle Provincie meridionali, cui è riserbato un considerevole posto nell'avvenire del Paese.

Boselli si compiacque inoltre dei risultati dell'Amministrazione del Banco e ripetette di avere il proposito di non introdurre innovazioni all'ordinamento bancario, ma solo parziali miglioramenti, riconosciuti necessari dall'ispezione triennale.

Boselli visitò, dopo, gli uffici della Direzione generale.

### L'on. Lacava a Foggia e a Bari.

Foggia, 18 *(Stefani)*. — Lacava è giunto stamane, accompagnato dai deputati Muratori e Vollaro-De Lieto, dall'ispettore generale delle ferrovie Tedesco e dal capo di gabinetto Consiglio, ricevuto da tutte le Autorità.

Fece varie visite; ripartì, alle ore 10, acclamato dalla popolazione.

***

Bari, 18 *(Stefani)*. — Lacava è arrivato nel pomeriggio, ricevuto dalle Autorità e dai deputati Brunetti, De Nicolò e Laudisi. Visitò i lavori del porto e la stazione della ferrovia Bari-Locorotondo. Ripartì per Brindisi alle 20.

### Il preteso discorso Zanardelli.

Ci telegrafano da Brescia, 18, ore 22:

Sono inesatte le notizie riguardanti un preteso prossimo discorso politico di Zanardelli. Egli doveva intervenire sabato ad un banchetto del club liberale, senza carattere politico. Ma il banchetto fu rinviato per l'improvvisa morte, oggi avvenuta, del vice-presidente del club medesimo.

### Il Congresso stenografico di Roma.

Roma, 18 *(Stefani)* — Nel pomeriggio nel teatro Argentina si è inaugurato il secondo Congresso internazionale degli stenografi Gabelsbergeriani. Il concorso dei congressisti è stato numeroso. Vi assistevano i rappresentanti del Governo, della Provincia, del Comune, dell'Ufficio stenografico della Camera. Sedevano al banco della presidenza il deputato Mazza, il prof. Noè, Lemmens di Dresda, Bortotti Fabio di Budapest ed Ernesto Ghiron. Si nominarono presidenti onorari: il sottosegretario di Stato Fusinato e Noè. Parlarono, applauditi, Ghiron e Mazza. Stasera prima seduta plenaria del Congresso.

### Il Congresso anatomico di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 18, ore 23:

Oggi cominciò il Congresso della Società anatomica con l'intervento di un centinaio di anatomici stranieri ed italiani.

Stasera ebbe luogo la riunione della presidenza nella casa del professore Golgi, e un grande ricevimento dei congressisti dal sindaco e dalla Giunta in Municipio. Parlarono il sindaco, professore Pavesi, salutando i congressisti ed accordando le glorie anatomiche della nostra Università, e il professore Waldeyer, dicendo che l'Italia occupa uno dei primi posti nella scienza non solo pel passato, ma anche pei cultori viventi della disciplina anatomiche. Entrambi furono applauditissimi.

### Un importante varo a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 22,40:

Oggi dallo scalo del cantiere Odero, alla Foce, si varò il vapore *Uranus*, costruito per conto della Società Commerciale di navigazione. Il nuovo piroscafo scese felicemente in mare fra le acclamazioni degli invitati.

Esso misura 103 metri di lunghezza e 13 di larghezza; e si adibirà al solo trasporto delle merci.

### L'istruttoria Palizzolo.

#### Le rivelazioni del soldato Repetto.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 20:

Il soldato che avrebbe fatto rivelazioni circa l'assassinio di Notarbartolo è tal Repetto, ligure, socialista, appartenente alla compagnia di disciplina di Ischia. Tradotto a Palermo, dove tuttora si trova a disposizione dell'accusa, è stato varie volte interrogato dai giudici istruttori del processo Palizzolo. Egli avrebbe dichiarato che due suoi compagni socialisti palermitani gli avevano rivelato la località ove gli assassini si rifugiarono dopo compiuto il delitto, e il sito dove seppellirono le armi.

Oggi questi due socialisti furono messi a confronto col Repetto. Il risultato del confronto, come si comprende, è ancora sconosciuto.

Repetto sarà messo a confronto di un altro socialista, che dovrà venir da Catania.

### Il progetto per l'acquedotto pugliese.

E' stato pubblicato il progetto tecnico per l'acquedotto pugliese, compilato dall'ufficio tecnico speciale, istituito dall'on. Lacava.

Il progetto comprende cinque parti: le opere di allacciamento delle sorgenti di Caposele e la condotta comune delle acque per le tre provincie di Foggia, Bari e Lecce; le opere di condotta comune per Bari e Lecce; le diramazioni per Foggia; infine quelle per Bari e quelle per Lecce; in tutto 16 distinti progetti completi, corredati di tutti i particolari.

L'opera intera costerà, escluse le reti urbane, 163 milioni di lire, dei quali 35 e mezzo di spesa spettano a Foggia, 59 e mezzo a Bari e quasi 78 milioni a Lecce.

In totale il progetto comprende km. 263 di canale principale e km. 1368,251 di diramazioni.

Il canale principale è progettato da eseguirsi per km. 58,902.32 in gallerie, per km. 188,031.41 in trincea; per km. 7,537.73 su ponti e canali o per chiusonette 8,779.50 in alfosi. Esso servirà a 184 centri abitati, e ad una popolazione di circa 1,500,000 abitanti.

L'acquedotto darà solo acqua potabile, e non potrà servire per l'irrigazione, data anche la temperatura dell'acqua.

L'acquedotto avrà una portata minima di mc. 2500. La ripartizione dell'acqua sarà per le città di Foggia, Bari e Barletta di litri 200 per ogni abitante nelle 24 ore; per Lecce di litri 150. Per le città e i Comuni minori la misura diminuisce a 100, 75, 50 litri per ogni abitante nelle 24 ore.

## LA GUERRA ANGLO-BOERA

### Gl'inglesi a Wepener.

La *Stefani* ci comunica dall'**Allwainorth**, 18:

Le ultime notizie da Wepener annunziano che tutto va bene pegli inglesi.

### Inquietudini per gli orangisti disarmati.

La *Stefani* ci comunica da **Herschel**, 18:

Pattuglie boere sono segnalate sulle rive dell'Orange in vicinanza dei guadi. Gli orangisti che deposero le armi ricominciano ad agitarsi.

### Il servizio funebre per Villebois a Parigi.

#### Una dimostrazione nazionalista.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 16,10:

Il servizio funebre per Villebois a Notre Dame si è celebrato con molta pompa e con l'intervento dei consoli del Transvaal e dell'Orange. V'era il fratello di Villebois, molti alti personaggi nazionalisti e orleanisti, parecchi generali e ammiragli, e altri ufficiali in divisa.

All'uscita degli ufficiali dalla chiesa, un gruppo di nazionalisti, di forse cinquecento persone, fece loro un'ovazione, acclamando specialmente Marcier e Millevoye.

Vi furono grida di *Vive Déroulède!*

La guardia repubblicana fece sgombrare la piazza. Vi furono quattro arrestati, subito rilasciati.

***

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,45:

Durante la dimostrazione nazionalista d'oggi, un ispettore di polizia, che cercava di far circolare la gente, fu colpito al capo da una mazza ferrata, e cadde al suolo insanguinato. Lo portarono in una farmacia.

### Altri particolari sullo sciopero degli italiani a New-York.

#### C'entra l'anarchia?

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 18:

Circa lo sciopero degli operai italiani nei lavori dei serbatoi di Croton si hanno i seguenti particolari:

Lo sciopero cominciò il 1.o corrente, in seguito al rifiuto degli appaltatori di aumentare i salari.

Sabato scorso si recò sul luogo il console generale d'Italia, cercando di agire come mediatore, ma le trattative fallirono. Fu allora mandata la truppa per impedire i disordini.

La calma pareva ristabilita, quando, lunedì sera, l'uccisione di un soldato da parte degli scioperanti aggravò improvvisamente la situazione.

Si crede che le Società anarchiche abbiano mano nel movimento.

***

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 20,45:

Dispacci da New York recano altre notizie sulla rivolta degli scioperanti italiani.

Il *Globe*, di New York, dice che gli italiani furono circondati dalle truppe. Si procedette a numerosi arresti, ma, per evitare spargimento di sangue, le Autorità non hanno autorizzato l'assalto della posizione.

### La regina di Sassonia all'Esposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20, 45:

La regina di Sassonia ha visitato oggi l'Esposizione.

### 4000 morti di peste nell'India.

Simla, 18 *(Stefani)* — I decessi di peste nell'ultima settimana in tutta l'India oltrepassano i quattromila.

### Tredici studenti annegati nel Reno.

Biegen, 18 *(Stefani)*. — Un battello, recante venti studenti, membri dell'Associazione cattolica, traversando il Reno da Biegen a Rudesheim, si capovolse. Tredici annegati.

## LA NOSTRA LINGUA A VIENNA.

*(Nostra corrispondenza).*

**Vienna**, 16 aprile.

(To) — Della nostra lingua questi buoni viennesi vanno pazzi addirittura; sono tutti della cosarese opinione di Carlo V, aver quella veramente la dolce lingua dell'amore e del canto, e piace lor tanto d'udire la Duse o la Bellincioni, sulla cui labbra suona così melodiosa questa lingua, che non intendono, ma pur tanto ammirano!

I cultori però della nostra lingua qui a Vienna sono pochini. Il francese e l'inglese vengono studiati molto di più; dell'italiano, invece, s'accontentano d'apprendere qualche frase, che intrecciano al loro dialetto, così rude, che sa del bavarese.

Non v'ha viennese, quasi, che non sappia qualche parola italiana o che, pur parlando in tedesco non un regnicolo, non cacci dentro a casaccio il suo sottile repertorio italico.

Vi cito qualche esempio, di cui posso dire, coll'Ariosto, che

Testimonio son io di quel ch'io scrivo.

Il garzone del caffè alla *Burggasse*, mi frequento, d'italiano non sa che: « buon giorno, buona sera, signore! » — Naturalmente pronuncia a modo suo, circa così: *Puon giorno, puona sera;* signore poi pronuncia: *signore*, perchè non troverete un tedesco pur pagandolo a peso d'oro che sappia pronunciare bene il nostro *gn!*

Questo garzone, dunque, mi usa sempre la cortesia di darmi il saluto nella mia lingua materna; peccato soltanto che spesso si confonda e, per esempio, alla mattina, verso le sette, quando mi porta il *milango* (caffè col latte), mi dica, con una sua grazia particolare: « Buona sera, signore », a cui non manco di rispondere, contraccambiando l'atto cortese, con un: « Buona notte, mio caro! »

***

Ma mi accadde ben di peggio! Al *restaurant*, dove soglio desinare, avevo frequentato, tempo addietro, una compagnia di veneziani, che cantavano allora al *Venedig in Wien*. Saprete che i veneziani hanno assai spesso in bocca quel loro: « va in malora », a cui non danno sempre un senso imprecativo. Di tutti i discorsi che facevano tra loro quei veneti gioviali, al cameriere, appunto perchè lo mantiva ripetere assai spesso, restò impresso nella memoria quel: « va in malora! »

Immaginate voi come io rimanessi la prima volta in cui, avendogli ordinato un cibo, raccomandandogli di non farmi attendere molto, mi sentii rispondere:

— *Bringe gleich* (porto subito), va in malora!

Non seppi, davvero, se avessi da irritarmi o da ridere, se non che il cameriere era così comico che finii col ridere.

Siccome però mi sfuggiva a tutto pasto quella poco gentile espressione veneta, finì col venirmi a noia, e cercai di spiegargli il vero significato della frase; ma lui, ridendo, mi rispose:

— *Ah! das glaube ich nicht* (ciò non credo) va in malora!

***

E sentito pur questa:

Un mattacchione di studente triestino aveva insegnato alla sua vecchia padrona di casa la frase di saluto in italiano, pregandola di dare con quella il benvenuto ai suoi amici quando verrebbero da lui in visita, assicurandola esser quello l'uso a Trieste, anzi in tutte le città d'Italia.

Un pomeriggio, infatti, vengono i suoi amici — studenti dell'Istria, del Trentino, del Goriziano; — mentre l'allegra brigata studentesca ciarla, ride e canta, si ode un scampanio picchiare alla porta; indi si fa innanzi la buona *Hausfrau*, colla sua cuffietta bianca e il grembiule azzurro, tutta linda e pulita, come, per vero dire, sono tutte le viennesi, e col suo più gentile sorriso, facendo un inchino profondo, dice a quei giovanotti, in dialetto triestino:

— *Fioi de cani, ciogo la scova e ve batto fora tutti!*

La buona vecchia continuava a far inchini, superba d'aver saputo dare a quei giovani il benvenuto nella loro lingua materna.

Gli studenti, dapprima, rimasero attoniti a quella sortita, ma, quando appresero lo scherzo, potete immaginare le risa che si fecero!

***

Sono specialmente gli assidui lettori dei giornali locali quelli che apprendono maggior copia di *frasi* italiane.

Come i nostri pubblicisti nello scrivere adoperano spesso delle frasi e modi di dire francesi, come: *cela va sans dire; pas un mot; et pour cause; qui trompe-t-on ici*, ecc., così i giornalisti viennesi sogliono adoperare spesso delle frasi, dei modi di dire, dei detti sentenziosi italiani, di cui i più comuni sono: *Eppur si muove; anch'io sono pittore; lasciate ogni speranza; chi va piano va sano; se non è vero è ben trovata; tutti frutti*, ecc.

I giornalisti viennesi, come ebbi campo di osservare, usano di queste frasi italiane a tempo e luogo, mostrando di intendere benissimo il loro significato, ma i lettori, che di solito le assorbono nella frettolosa lettura del giornale, le adoperano poi a casaccio, fuori di luogo, e così quelle grame frasi italiche tra un cumulo di barbariche voci teutoniche fanno una figura triste e spesso buffa davvero.

Parlavo, ad esempio, con un viennese del tempaccio, lamentandomeni di questo nevi e pioggo continue mentre da noi già fiorisce il mandorlo, e lui, giustamente, ad osservarmi: « Ma consideri che ci troviamo un po' al nord: non siamo nella sua bella Italia mio caro » ed aggiunse, come suggello italico al suo discorso tanto ricco: « Eppur si muove! » « Sa Dio che cosa voleva intendere!

Al caffè, in una brigata di viennesi, si parlava di politica. Uno di essi, feroce anglofobo, spiegava, sfiammandosi, il piano strategico dei boeri, con cui, a parer suo, varranno ad annichilire la potenza britannica. Volgendosi poi a me, quasi cercasse la mia conferma alla sua assurdissima nichilista, mi dice: « *Nicht wahr! Mein lieber Italiener* » aggiungendo come ramo finale un: « Se non è vera, è ben trovata! »

Infatti, era tanto ben trovata!

⁂

Di veri professori di lingua italiana qui a Vienna ve ne sono ben pochi; però, come delle pesche del Torti, si potrebbe dire: pochi ma buoni. Vi accennerò, tra gli ottimi, il professore Filippo Zamboni, delle scuole superiori tecniche, che ha sempre l'Italia sulle labbra perchè l'ha sempre nel cuore; il professore Adolfo Mussafia, profondo conoscitore delle lingue romanze.

Di buoni ve ne ha ancora qualche altro, di cui ora però mi sfugge il nome.

A questi *Dei majores* segue un popolino pedagogico, che offre lezioni d'italiano ad un prezzo tanto ridotto da far dubitare della capacità del maestro e dell'eccellenza del metodo.

La maggior parte dei maestri d'italiano è però *ons Florenz* (di Firenze); i fiorentini sono infatti i più ricercati; non andate però a chiedere la fede di battesimo, perchè, invece del « mio bel San Giovanni », potrebbe sbucar fuori una borgata nativa di Dalmazia, mezzo croata e mezzo italiana!

E — proprio per finire! — si racconta che tempo addietro si leggeva nel *Neues Wiener Tagblatt* un avviso di quarta pagina così concepito: « *Eine echte Florentinerin* (Una pura fiorentina) impartisce lezione d'italiano per la *Jause*. »

Dovette sapere che *Jause* si chiama qui il caffè col latte, che si suol prendere al pomeriggio in tutte le famiglie, dal popolino all'alta borghesia.

Povera lingua di Dante, venduta per una tazza di caffè-latte viennese!

### Una miniera allagata.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 20:

Mentre oggi i picconieri erano intenti al lavoro nella miniera Torretta, presso Caltanissetta, un impetuoso corso d'acqua, formatosi improvvisamente, abbatteva le pareti, invadendo impetuosamente la galleria. Nel contempo avvenne uno sprigionamento di gas micidiali. I picconieri, in preda al terrore, abbandonando i loro ferri, fuggirono all'impazzata per porsi in salvo.

Un operaio morì miseramente; quattro altri furono gravemente contusi.

### Intolleranza politica e coltellate.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,50:

Ieri sera a Frascati, mentre il deputato Aggio, seguito da alcuni amici, si recava alla stazione, il repubblicano Ottavio Marini si unì a questo gruppo. Alcuni socialisti rimproverarono il Marini di ciò. Ne nacque una rissa, in cui il Marini ebbe una grave ferita di coltello al fianco sinistro, sembra per opera del socialista Luigi Ferri. Sopravvenuti i carabinieri, i rissanti si diedero alla fuga.

La Polizia ha spiccato 25 mandati d'arresto contro socialisti.

### Suicida in causa del figlio.

Roma, 18, ore 21. — Stamera, nella propria abitazione, si è suicidato il noto cappellaio Paoletti, con una rivoltellata al cuore. Lasciò scritto che si uccideva pei dolori procuratigli dal figlio.

### Un segretario universitario arrestato.

Ci telegrafano da Parma, 18, ore 23,20:

Ricciardi, segretario universitario, fu arrestato per gravi discordini.

## La vita che si vive

L'inaugurazione dell'Esposizione universale di Parigi ha coinciso con un'altra cerimonia più modesta e più mesta; voglio dire l'inaugurazione del Cimitero per gli animali, testè costrutto nella vicinanza di Parigi.

Chi me ne dà notizia è l'*Amico dei cani*, un giornale il quale si occupa molto amorevolmente della razza canina, quantunque non abbia fra di essa nemmeno un lettore.

E soprattutto grazie alla propaganda di questo periodico, che le bestie parigine potranno avere d'ora innanzi onorata sepoltura.

All'appello dell'*Amico dei cani* Parigi ha risposto da gran signora. Il Cimitero è infatti riuscito una piccola meraviglia. Esso è diviso in quattro parti. Una è riserbata ai cani, l'altra ai gatti, l'altra agli uccelli, l'ultima agli animali diversi. I viali ed i giardini sono traccciati con cui vaga maestria, che palesa l'opera di una fata.

Già fin d'ora nelle aiuole verdeggianti s'innalzano vari monumenti rimarchevoli per lusso ed arte.

Naturalmente, su ogni monumento è inciso o il semplice nome dell'animale oppure insieme al nome qualche frase ricordante le virtù del defunto.

Cito ad esempio le seguenti:

« Al mio amico *Gribouille*, fedele fino alla morte. »

« A *Nijea*, che mi ha salvato la vita. A lui devo questo ricordo. »

Oppure vi sono incisi dei pensieri filosofici come i seguenti:

« Più conosco gli uomini, più amo le bestie. »

« L'uomo non è che un animale pensante. »

Su di un marmoreo monumento campeggia in bassorilievo la figura di una cagnetta in un atteggiamento, diremo così, poco rispettoso.

Il guardiano spiega che la povera bestia, l'unico essere di una signora, passeggiando un giorno sul *boulevards*, ebbe l'imprudenza di fermarsi presso la baracca di un venditore ambulante e di inalare degli oggetti che non avevano bisogno di essere inalati.

Il proprietario, adirato, le sferrò un calcio tale che la poveretta, più che sorpresa, addolorata, morì poche ore dopo.

L'inconsolabile signora ha voluto eternare nel marmo la scena, onde sulla sua tomba possa ordire una lacrima pietosa di tutti gli amici dei suoi.

Il giornale aggiunge che la necropoli canina avrà pure i suoi monumenti storici.

Anzi uno ne sorge già fin d'ora, in memoria di *Barry*, un cane coraggioso, che, come dice l'epitaffio, « ha salvato quarantu persone ed è morto nel salvare la quarantunesima. »

Ora è stata aperta una sottoscrizione per erigere un mausoleo in onore del famoso cane *Moustache*, « il quale si è particolarmente distinto durante la campagna d'Italia. »

Gli storici ricordano che quando *Moustache* è morto, in conseguenza d'una ferita riportata in battaglia, tutto l'esercito ha reso onorevole omaggio al suo eroismo.

La sottoscrizione ha già dato buoni frutti, dimodochè già si prevede la possibilità di erigere un mausoleo degno del valore del belligero cane.

Naturalmente i cannibali deridono queste tenerezze, anche pel timore, dicono, che i cani delle provincie, attratti dal piacere di avere un mausoleo, emigrino in massa verso Parigi.

⁂

Un amico incontra Stupidini.

— Oh! dove vai da questo parti?

— Vado a comperare un lembo nel cimitero degli animali.

— Via, avrai tempo di pensare a queste malinconie. Tu vivrai per lo meno fino a cento anni.

⁂

Il Tribunale di Londra ha condannato ad una live ammenda un sarto, imputato di avere offeso la pubblica decenza mediante un forte strappo nei suoi pantaloni.

Il fatto avvenne nelle seguenti circostanze:

Si sa che gli inglesi, quando vogliono dimostrare dell'esultanza per qualche lieta evento, usano rompersi reciprocamente i cappelli.

Ora, un giorno in cui la folla era in preda al più alto entusiasmo in seguito alla resa di Cronje, il sarto in questione, vedendo rompere tanti cappelli, pensò non esser giusto che soltanto i cappellai avessero da godere i benefici di quella vittoria, e, coll'esempio, tentò di indurre la folla ad esultare con altre rotture benefiche anche per i sarti.

A questo fine, egli salì su d'una higuecia, e, dopo avere richiamata l'attenzione del pubblico, si diede un gran strappo nella parte..... occidentale dei pantaloni.

Il buon sarto sperava che tutti i dimostranti lo imitassero; la folla invece lo fischiò sonoramente, ed i *policemen*, invece di bottegli in mani, gli misero le manette.

⁂

Per la raccolta.
Raccolta sopra un pilone a Barcellona
O voi
Cuore qui
Tramite per via
Et videtis se vi è un
Dolor simil sicut dolor
meus
R. Giovanna fatta
fare
1893
M. 88. addolorata

⁂

La penultima.

Il servo di Stupidini domanda il suo licenziamento.

— Ma come, non ti piace stare al mio servizio?

— Al suo sì, non al servizio di madama.

— E perchè?

— Perchè mi fa sempre del poltrone.

— Lo dice anche a me.

— Ma a lei ha ragione di dirglielo.

⁂

L'ultima.

Un vecchio « gennesse » fa la seguente dichiarazione.

— Ah, signorina, sono disposto a tutto per lei.

— Ebbene, allora incominci col fare..... testamento.

*to per tutti.*

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Marcia-piede.*
Per oggi: *Sciarada:*

Mangia per tutto il dì carne e *primiero*,
E marcherce, con su cocio *secondo*;
Ma ben non ti farà, come l'*intero*
Fu all'egro, che 'l ridona sano al mondo.

### Ancora il conferenziere impazzito.

Parma, 18 aprile.

(Santo) — Vi telegrafai il triste caso: il Gasperini, noto socialista, ex-corrispondente da Parma all'*Avanti!* di Roma, mentre parlava in pubblico a Sorbolo, diede dapprima segni di allucinazione e finalmente uscì in parole che non lasciarono nel pubblico presente più alcun dubbio sulla disgrazia accaduta al giovane oratore. Un carabiniere, entrato nella sala, essendo stato avvertito del caso, gli si avvicinò; ma il Gasperini uscì in tali invettive che quegli credè opportuno trascinarlo fuori della sala, zeppa di gente raccapricciata.

L'infelice aveva altre volte dato segni di molta esaltazione; la politica per lui era una mania e si dice che da tempo avesse l'idea fissa di scoprire un metodo di stenografia che permettesse la massima rapidità nella riproduzione della parola parlata.

Fu condotto all'ospedale ed è tuttora in osservazione.

### L'Arcivescovo di Torino a Savigliano.

Savigliano, 18 aprile.

(Vice-Gint) — Oggi, alle 15,40, arrivò a Savigliano in forma privata l'arcivescovo cardinale Richelmy.

Recatosi tosto all'Istituto della Sacra Famiglia, ricevette gli omaggi di tutte le Autorità cittadine con a capo il sindaco comm. dott. Baralis.

### Assassinio e rapina ad Alba.

Alba, 18 aprile.

(*f. r.*) — Da alcuni giorni mancava dalla propria abitazione in questa città il signor Porta Francesco, ispettore demaniale in aspettativa, perchè affetto da grave spinite; il povero avendo perduto la memoria a causa della malattia che non perdona, si assentava da casa di quando in quando, deludendo la vigilanza dei suoi, nè vi faceva ritorno che dopo essere stato ritrovato dal vecchio suo padre. Da parecchi giorni le ricerche dell'Autorità di pubblica sicurezza erano state infruttuose.

Stamane giungeva notizia alla nostra procura dal re che il Porta era stato ritrovato moribondo in un fosso fiancheggiante una strada in prossimità del Comune di Canale.

L'infelice giaceva col capo e collo stranamente fiagellati da colpi prodotti da corpo contundente; trasportato all'Ospedale di Canale, vi spirava stamane, senza aver pronunziato parola.

La stessa sera aveva mangiato in un'osteria di Canale, dove, forse, alcuni malviventi, avendo adocchiato in lui una facile preda, lo pedinarono all'uscita e lo assassinarono a scopo di depredazione. E che si tratti di assassinio a scopo di rapina lo indicano non solo le qualità delle ferite, ma ben anche la mancanza del portafogli e dell'orologio e della catena d'oro.

L'Autorità di P. S. è in moto per iscoprire i colpevoli.

### L'epilogo d'una tragedia.

Alessandria, 18 aprile.

(Gagliaudo) — I lettori ricordano ancora senza dubbio la tragedia svoltasi domenica 8 del corrente mese, in piazza Ponte Tanaro, per motivi di gelosia, fra il venale Lanzavecchia e la venditrice ambulante Alfini Clementina.

La povera donna, colpita da otto coltellate, venne portata all'ospedale in tale stato che parve dovesse soccombere da un momento all'altro.

Mercè le cure prodigatele, però, nei giorni successivi si notò in lei un leggero miglioramento. Ma ieri, per complicazioni sopraggiunte, il male si aggravò tanto che i sanitari perdettero ogni speranza di salvarla.

Stamane infatti l'Alfini, in preda ai più acerbi dolori, spirava.

Essa lascia una figlia decenne, ricoverata in un pio Istituto della città. Suo marito, infermo di mente, trovasi nel Manicomio di Pavia.

**La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.**

**La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.**

## SPORT

### Un gran "paper-hunt" primaverile.

Ieri, favorita da una splendida giornata, si svolse la quarta caccia della stagione. Circa 70 cavalieri erano presenti all'appuntamento fissato per le ore 9,30 al Nichelino. Sotto lo squillo di tromba del *master* cav. Nasi partivano diretti alla Vernea, e dopo un lungo percorso venivano a raggiungere la volpe presso il cancello della villa reale.

Si separarono ben sette cotanchi senza alcuna caduta. Numerosissimi i luoghi feroci i galoppi, e la caccia durò due ore. Venne data la coda al colonnello comandante la Scuola di Pinerolo.

Ben 42 erano gli ufficiali di questa scuola che parteciparono al *paper-hunt*. Altri tre rappresentavano il reggimento *Piemonte Reale*, dieci il *Nono* cavalleria. Gli altri erano tutti i più scelti cavalieri della società torinese. Moltissimi gli intervenuti all'arrivo in equipaggi ed in bicicletta. Presenziavano all'ultimo ostacolo le LL. AA. RR. la principessa Letizia d'Aosta in *stage* e la principessa Isabella di Genova in *phaëton*, con varie vetture del seguito.

Notavansi gli *stages* del cav. Franco e del signor Riccardo Biglia, e moltissimi altri eleganti equipaggi, di cui per timora di qualche omissione tralascio i nomi.

Subito dopo l'arrivo venne offerto dalla *Società dei paper-hunt* un vermouth. Alle ore 12 precise fu servito, con quella puntualità che distingue il Molinari, una colazione nel salone centrale del castello, concessa da S. M. il Re. Ben 120 persone sedevano alle varie tavole. Alla tavola d'onore di sinistra stava S. A. R. la principessa Letizia con 20 invitati. Ricordo tra questi il colonnello Sanminiatelli, il tenente-colonnello Amati, l'avv. Ivaldi, il conte Fossati, il tenente Pecco, e altri di cui mi sfugge il nome. Alla tavola d'onore di destra sedeva S. A. R. la duchessa Isabella col figlio primogenito principe Ferdinando, e le dame d'onore contessa Brocolo e contessa Ricardi. Notate poi la contessa Di Pettinengo, la marchesa Mosca-rivelle, la contessina Bricherasio, l'unica amazzone che partecipando alla caccia fu sempre in testa superando arditamente tutti gli ostacoli. Ricordo ancora il conte Bosco, il conte Di Bricherasio, il cav. Nasi, il barone di Sant'Arabio, il conte Di Pettinengo, il capitano conte Fè d'Ostiani, il colonnello Radicati, il signor Calligaris e vari ufficiali.

Al termine delle mense il *master* cav. Nasi porta, a nome del presidente conte Balbo Bertone Di Sambuy, che per improvvisa indisposizione non potè prender parte alla caccia, un ringraziamento alle LL. AA. RR. per loro intervento; quindi un brindisi alla Scuola di Pinerolo, che in massa interviene. Al cav. Nasi segue il colonnello della scuola, che ringrazia dell'invito a nome di tutta l'ufficialità, e propone un brindisi a S. M. Umberto I.

Alle 15 precise ha luogo il ritorno in città che si effettua parte in vettura e parte in tramvia speciale.

v. g.

### Il nuovo sferisterio a Torino.

Il nuovo grande sferisterio di corso Re Umberto verrà solennemente inaugurato alle ore 16 di sabato, 21 corrente.

### Campionato italiano di "foot-ball".

Domenica, 22, alle ore 16, al Velodromo Umberto I avrà luogo la gran gara di campionato nazionale al *foot-ball*, fra la squadra del *Foot-ball-Club* di Genova e quella di Torino.

### Regate a Nizza — Vittorie italiane.

Ci scrivono da Nizza, 17:

Ieri ebbero luogo importanti regate. Mentre a Parigi i ciclisti italiani riescono vittoriosi, qui i campioni del remo di Firenze e Bari partono con i massimi onori. Le imbarcazioni *Libertà* di Firenze e *Burion* di Bari riescirono prime nelle due gare quattro *juniores* e quattro *seniores*, cui parteciparono.

### Ciclisti italiani trionfanti a Metz.

Ci scrivono da Metz, 17:

Ieri ebbe luogo al nostro velodromo il gran premio ciclistico della città di Metz, cui parteciparono gli italiani Pasini, Dei, Aghemo e Lanfranchi. L'esito della gara sarà una grande vittoria per i nostri connazionali.

Risultati: 1.o Aghemo; 2.o Pasini; 3.o Benovie; 4.o Dei.

## REATI E PENE

### La deposizione del cav. Cavalli alle Assise di Viterbo.

#### Cavalli mentisce Vincenti.

Ci telegrafano da Viterbo, 18, ore 20:

Sin dalla mattinata grandissima folla si assiepava fuori e dentro l'aula delle Assise, attratta soprattutto dalla curiosità di udire la deposizione del sostituto procuratore generale Cavalli. Però, quando si seppe che egli avrebbe deposto soltanto nel pomeriggio, moltissimi se ne andarono, delusi.

Nel pomeriggio anche maggiore fu l'affollamento.

La Corte entra alle 14,30. Nella gabbia degli imputati manca Alfonsi, perchè malato.

Viene introdotto il teste cav. *Pio Cavalli*. Entra con atteggiamento rigido, severo. Calza guanti chiari. In mezzo ad un silenzio profondo, comincia colla seguente dichiarazione:

#### La deposizione del cav. Cavalli.

« Temo ad alto onore il comparire come testimone in questa causa. Esigenze d'ufficio me lo impedirono. Appena ho saputo gli spiacevoli, odiosi commenti che si facevano, reclamai perchè i miei superiori mi permettessero di partire immediatamente. »

Il Pubblico Ministero cav. *Picicchi* conferma questa dichiarazione, dicendo che il cav. Cavalli volle partire, ma che i superiori non lo consentirono, aspettando un'altra citazione: e legge il documento relativo.

Il teste *Cavalli* fa poi una seconda dichiarazione intorno all'intervista pubblicata dal *Fiorentino*. Egli al giornalista, che la chiedeva, la negò, parendogli sconveniente anticipare la sua testimonianza; e quella pubblicazione fu un equivoco.

Parla quindi di quel che si riferisce al Vincenti. Non ricorda se sia vero che il Vincenti, mentre pendeva in Cassazione il ricorso dei tre condannati, andasse da lui a riferirgli di avere avuto un'offerta di undicimila lire per disdirsi. Vincenti, essendo saldato, fu chiamato per suggerimento suo dal giudice istruttore, perchè risultava al Cavalli che Vincenti la sera dell'arresto della famiglia Pesi, nel 1891, aveva accennato di conoscere qualche cosa circa l'omicidio. Cavalli ne parlò al capitano De Cicco, esortandolo a ricordare al Vincenti il dovere morale della milizia, perchè parlasse.

Il presidente *Tortora*, a questo punto, abbietta al testimone la circostanza dell'invio dei due carabinieri alla stazione per l'arrivo del Vincenti, che fu così scortato prima dinanzi al suo capitano, poi dinanzi al giudice.

*Cavalli* risponde che non conobbe i modi coi quali fu eseguito il suo proposito. Ammette che De Cicco operasse per suo consiglio, ma non per suo ordine; perchè De Cicco gli disse di avere un modo legittimo di chiamare Vincenti.

#### Cavalli nega che Vincenti si sia ritrattato.

Cavalli continua: « Ricordo che Vincenti venne qualche volta a parlarmi; sempre però, si diceva sicuro nella sua coscienza intorno alla propria deposizione, fatta compiendo un atto di coraggio in servizio della giustizia.

« Esitado che egli venisse nel mio gabinetto il giorno dopo aver deposto, per esprimermi il desiderio di ritrattarsi.

« Nelle mie orecchie esiste qualche ricordo delle parole: *Parvemi che fosse Valle*, con cui Vincenti accennò la sua deposizione; e ricordo la veemenza di Vincenti contro Valle. »

A questo punto Cavalli, levatosi in piedi, ripete il gesto fatto dal Vincenti nel 1894 contro la gabbia degli imputati.

L'avv. *Vienna* ricorda ai Cavalli l'incidente svoltosi nel 1894 intorno alle parole di Vincenti: *Parvemi che fosse lui* [illegible] suo degli imputati, il Valle). Queste [illegible] pronunziate.

Cavalli non lo esclude. Co[illegible]ssicurando ai pericoli cui soggiacevano i [illegible] 1894. Si protessa, fu perchè era convinto della loro onestà. « Non avrei protestato — dice — nel Vincenti un traditore della verità! Vincenti non mi parlò del suo desiderio di scolpare la sua deposizione. »

Gli avvocati *Ludovisi*, *Celli*, *Vienna* e *Marcucci* fanno contestazioni.

*Cavalli* ammette che i testimoni del 1894 fossero minacciati, specie Alfonsi, per cause indipendenti dalla causa. Non ricorda di avere saputo al riconoscimento di Valle, fatto dai Vincenti, nelle carceri.

L'avv. *Della Porta* gli chiede se il capitano De Cicco gli parlò, la mattina dell'udienza del 1894, delle dichiarazioni che Vincenti avrebbe fatte alla Corte riconoscendo l'accusato, come d'una circostanza avvenuta direttamente da lui perchè parlasse, e quale impressione ebbe dal rifiuto negativo di tali pratiche.

*Cavalli* ammette la relazione fattagliene, ma dichiara di non averne avuta un'impressione valutabile.

### Sua Maestà il denaro!

*(Tribunale Penale di Torino).*

Genero Rosa è una giovane contadina che ha debolezza troppo comune alle grate di sua qualità ha una forte ingordigia del denaro, per sè non si perirà di transigere anche colla pregia coscienza e violare i dettami della sana virtuosa onestà.

Adocchiata cosa, qual piccola arpia, un contadinello già carico d'anni e che aveva raggranellato qualche denaro. E sebbene la sua forza fosse assai andata, ma anche assai modesta, destò tanto gli appetiti della contadina, che ne arte donnesca, pensa di compiacerne e di usinghe, fattasi amica una piccola ajuola del sechierello, la istigava a rubacchiare tratto tutto qualche sommetta, su cui le era facile lungare la piccola mano incautamente ed insaziata.

La disgraziata femmina non sapeva qual baratro orribile essa apriva sotto i piedi suoi!

Venuto a conoscenza di tali sottrazioni, il dabbo della piccina si recò dal marito della sala lesca, tale Facelli Giacomo, a chiedere soddisfazione dei perversi consigli dati alla figliuola, s'accese la questione così terribilmente che il scelli perdette il lume degli occhi e colpì a torto l'avversario.

Sara « Mano di oro » ridiveniva l'eroina del momento. Non si parlava che di Sara e Mano di oro nei saloni del gran mondo, nei salotti, del Boulevards Malesherbes, nei caffè, nelle rerie, dovunque.

Si diceva che Sara aveva inspirate irresistibili passioni, e, grazie alla leggerezza dell'eccellente conte di Lagniecurt, poco mancò che la passione pazza e ancora segreta del giovane marchese di Brivonnes non venisse messa nel numero delle altre. Erano inglesi, lord e milionari che avevano già chiesta la mano di Sara.

Pel pubblico, era di Giacomo che Sara era innamorata, e s'aspettava con impazienza febbrile la sua deposizione davanti alla Corte d'Assise.

S'era al principio della primavera, e Sara, mercè le buone cure del dottore, aveva preso un'apparenza di salute. Contro le sue abitudini di grande franchezza, il dottore ostentava un contegno discreto, alquanto ambiguo, quando gli parlavano della salute della sua ospite. Era, insomma, facile comprendere che il brav'uomo s'era trovato di fronte ad un qualche fenomeno psicologico, cui egli studiava pazientemente e in segreto, riservandosi, pel momento, almeno, il risultato delle sue profonde e laboriose osservazioni.

Finalmente il terribile giorno si levò, chiaro, caldo, raggiante.

Il presidente delle Assise, il signor Bayard des Grassins, era un magistrato giovane, elegante, che frequentava molto la gran società. Non ebbe poca a fare per soddisfare le persone le più importanti fra tutte quelle che sollecitavano il favore di assistere ai dibattimenti dell'affare Martory. Mal, ferse, la sala delle Assise della Senna, dove già si sono svolte

Fuggì il perverso, e la donna, che già sentiva la ob l'annuncio d'un'altra sventura, fu arrestata quale complice. L'accusa però cadde da quel lato; ma non s'arrestò la giustizia, e ricercando al canaule dell'orribile delitto, ricostruì il dramma dovuto alla tirannide di S. M. il denaro, e la colpa della femmina emerse nella sua odiosità.

Il Tribunale la condannava a 7 mesi di reclusione pel delitto di furto, poichè l'art. 63 dice chiaramente che alla stessa pena dell'autore principale soggiace colui che ha determinato altri a commettere il reato.

Tra pochi giorni la sciagurata sarà per la quarta volta madre.

Presidente: conte Lovera; P. M.: avv. Prodasi; difensori: avvocati Galvano e Carlo Pich; cancelliere: avv. Gastaldi.

### Un monito per le lotte elettorali.

*(Tribunale penale di Torino).*

A preparare la lotta elettorale sogliono i Circoli e Comitati più o meno provvisori, più o meno importanti, d'ogni risma e d'ogni colore politico, reclutare elettori anche tra coloro che sono più tiepidi per tutto quanto è politica.

A tal uopo s'incaricano di procurarsi tutti i documenti e tutti i titoli necessari, e così il *candidato elettore*, suo malgrado, non ha da fare passo alcuno, chè è servito a puntino dai Circoli compiacenti ed interessati. Ma non sempre le cose vanno lisce lisce. Il candidato elettore molto avvenne, o vinto dalla pigrizia o dalla indifferenza, non vuole accudirsi; pure occorre la sua firma; qualcuno del Comitato allora provvede di suo pugno ed i documenti così completati sono affidati ad un povero paria qualunque che li deve portare al Municipio; questi non sa per nulla che cosa sia vergato nei documenti che presenta, e facilmente si lascia prendere dalle domande previdenti degli impiegati che ricevono e che controllano tali domande.

Così fu portato in giudizio, per violazione degli articoli 102 della legge elettorale e 61 del Codice penale, certo Moretti Eugenio, che, per incarico del Circolo della Madonna del Pilone, aveva presentato al Municipio una domanda apocrifa di Robino Fiorenzo, allo scopo di ottenere la indebita iscrizione sulle liste elettorali, non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Il Moretti se la cavò a buon mercato, perchè potè dimostrare la sua completa buona fede, ma infrattanto l'accusa è importante monito a coloro che nella lotta elettorale si permettono senza scrupoli qualunque mezzo per aumentare le file dei propri partigiani od adepti.

Presidente: conte Barbaroux; P. M.: avvocato Mellini; Difesa: avv. Ghezzardini.

### Un Tribunale che applica il decretone.

Ci telegrafano da Parma, 18, ore 22,30:

Il Tribunale in una causa di diffamazione ha dichiarato costituzionale il decretone e lo ha applicato, assolvendo il gerente del giornale e condannando l'autore della diffamazione.

### Ucciso da un colpo di bottiglia.

*(Corte d'Assise d'Ivrea).*

*Simplon* ci scrive da Ivrea, 18:

La sera del 12 febbraio 1899, nell'*Osteria del Centauro*, in Orio Canavese, sorgeva una questione di interesse fra certi Barbero Gaudenzio, Lonegro Vincenzo e Marchisio Vincenzo. L'oste, Benedetto Pasquale, vedendo che i tre avventori andavano sconcertandosi, li costrinse ad uscire. Essi però vi ritornarono subito dopo, sebbene vi si opponesse il Benedetto.

Certo Bianchetti Domenico, ragion dell'oste, per prestar man forte al suocero-mo, disse di pigliare ad una bottiglia vuota e stava per slanciarsi contro di loro, quando un altro avventore, Pennetti Michele, gli si portò avanti, consigliandolo alla calma, allo scopo di evitare funeste conseguenze.

Il mancialetti, invece di acquetarsi, darà colla bottiglia un colpo sul capo del povero paese, che stramazzò a terra privo di sensi. Trasportato a casa, egli morì il giorno dopo, senza aver potuto profferire parola. Il Bianchetti, che dopo il fatto si era recato in Ivrizzara, si costituì il 16 ottobre scorso, e ieri comparve davanti a questa Corte d'Assise, assistito dagli avvocati Barbano di Ivrea e Bellati di Torino.

Il P. M., procuratore generale cav. Avellone, chiese un verdetto di colpabilità, negando la provocazione, la rissa, la legittima difesa e la ubbriachezza, circostanze invece invocate e sostenute con brillante parola dalla Difesa.

In base al verdetto dei giurati, che ammisero il fermento sognato da morte, la semi-ubbriachezza e le circostanze attenuanti, la Corte, presieduta dal cav. Peyrani G. B., condannava il Bianchetti alla pena di 6 anni di reclusione.

### Sessanta soldati francesi che disertano buttandosi in mare.

Da Alessandria d'Egitto, 10:

Ieri l'altro, al calar della notte, poco dopo che il vapore *Uruguay*, noleggiato dal Governo francese e diretto a Obock Suakes, era entrato nel canale di Suez, una sessantina di soldati della Legione straniera disertarono buttandosi nell'acqua.

Le sentinelle a bordo fecero fuoco, e si crede che due o tre disertori restarono uccisi.

Gli altri vennero arrestati dagli agenti delle guardacoste e dalla Polizia di Porto Said, e consegnati pel rimpatrio ai vari Consolati da cui dipendono.

### Milioni inglesi pel Niagara.

Abbiamo da Nuova York, 4 aprile:

Ieri fu firmato a Toronto un contratto fra il Governo dell'Ontario ed il signor I. Pierpont Morgan, di New York; contratto, in forza del quale saranno spesi parecchi milioni di dollari per sviluppare la forza dalle acque del Niagara dal lato del Canadà.

Il signor Morgan rappresenta un Sindacato inglese, fra i cui principali azionisti si contano i proprietari del *Daily Telegraph* di Londra. Il Sindacato si obbliga a stabilire delle cartiere pel valore di 500,000 dollari ed a fornire forza d'acqua a tutti i luoghi fra la Cascata e Toronto; il Governo concederebbe, in ricambio, il diritto di scavar canali e d'impiantare linee telegrafiche. La forza d'acqua dovrà essere pronta in tre anni, e potrà essere fornita al solo Canadà.

Il signor Payne, banchiere, di Niagara, il quale ha trattato l'affare, porta ieri a Toronto il contratto a New York. La ratificazione verrà notificata ufficialmente domani.

## Consiglio Comunale di Torino

### Seduta del 18 aprile 1900.

Quando il SINDACO dichiara aperta la seduta sono le ore 15,25.

Sono assenti i consiglieri: Balbo Bertone di Sambuy, Bertolini, Bucaretti, Ceppi, Cerutti, Compans, Danco, Della Chiesa di Cervignasco, Dumontel, Gilardini, Nasi, Palestrino, Reggieri, Treves e Villa.

#### Commemorazione del senatore Bruno.

Il SINDACO commemora con elevate parole il senatore Lorenzo Bruno.

Alle parole del sindaco si associano TACCONIS e CABALINI.

#### Raccomandazioni.

RABBI e REYCEND lamentano che dei promessi miglioramenti alla stazione Succursale della Barriera di Lanzo, e pel cavalcavia così desiderato e così necessario in quella località, nulla finora si sia fatto, nè si accenni a fare.

#### Sul concorso per maestri elementari supplenti.

PICCAROLO e ALBERTINI fanno notare che il concorso aperto dal Municipio per 40 posti di maestro supplenti e da tenersi in maggio è illegale, perchè il regolamento generale per l'istruzione elementare prescrive che tali concorsi debbano sempre tenersi nel mese di giugno.

Il SINDACO fa notare che il regolamento parla di maestro effettivo, mentre l'attuale concorso ha per iscopo di nominare delle supplenti.

PICCAROLO ribatte vivacemente e lungamente, sostenendo che l'aver aperto prima il concorso reca pregiudizio a molte maestre che sono fuori di Torino e a molti giovani che saranno licenziate solo quest'anno dalle scuole normali.

RINAUDO crede che la Giunta, avendo avuta l'approvazione del ministro della pubblica istruzione, non abbia commesso alcuna illegalità, e crede pure che le ragioni che muovono la Giunta a variare l'epoca del concorso siano abbastanza fondate.

CAGNO non crede neanche egli che questo concorso sia legale e per le ragioni esposte dal Piccarolo e perchè nessuna legge contempla in alcun modo i maestri supplenti.

PICCAROLO presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, considerato che il « concorso per 40 posti di maestro elementari « supplenti è bandito fuori del tempo prescritto « dalla legge, invita la Giunta a rimandarlo « all'epoca dalla legge voluta. »

RICCI lamenta l'assenza dell'assessore della pubblica istruzione on. Danco, che avrebbe potuto chiarire bene le ragioni per cui si anticipò il concorso.

La Commissione per l'istruzione l'anticipò nell'interesse delle concorrenti.

Ora gli nasce il dubbio che l'aver anticipato il concorso possa danneggiare invece quelle giovani che non hanno compiuta l'età voluta dalla legge all'epoca in cui si aprì il concorso, ma che la compiranno all'epoca in cui, a termini del regolamento generale, il medesimo dovrà aprire il concorso.

Il SINDACO: « Nell'attuale concorso, agli effetti dell'età, si è prorogato in questo senso il termine d'età da raggiungersi. »

L'ordine del giorno Piccarolo non ottiene che i voti dei socialisti.

Il Consiglio approva invece la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta.

La discussione su questo punto dell'ordine del giorno è durata quasi un'ora. Senza discussione invece si approvano altre dodici deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

Si approvano in seguito altre quattro deliberazioni, prese già dal Consiglio, e per le quali occorreva due votazioni distinte.

#### Per la tassa di occupazione di aree pubbliche.

In seguito all'agitazione sorta nella cittadinanza e specialmente tra gli esercenti in seguito all'approvazione del regolamento per l'occupazione del soprasuolo pubblico, la Giunta, anche per l'impegno preso verso il Consiglio, ha preso le seguenti deliberazioni, per la quali chiede l'approvazione del Consiglio comunale:

1.o Di non modificare altro quanto fu già stabilito intorno alla classificazione delle vie, corsi e piazze per l'applicazione della tassa di occupazione del suolo e soprasuolo;

2.o Per le vie Cottolengo e Lanino, di estendere la scadenza del 31 dicembre 1901 dei capitolati di appalto dei mercati, salvo a stabilire allora la tassa relativa di occupazione del suolo pubblico in relazione al regime dei mercati;

3.o Di proporre al Consiglio comunale la rinuncia dell'importo complessivo della tassa una volta tanto per i bracci e tende esistenti al 1.o gennaio 1900, ferma stando la medesima per le ulteriori concessioni oltre quell'epoca;

4.o Di proporre pure al Consiglio comunale che l'anzidetta tassa debba essere applicata soltanto entro la cinta daziaria.

ALLASIA lamenta che la Giunta, facendo tali proposte, non abbia tenuto conto di alcune domande fatte dalla Commissione speciale nominata dagli esercenti della città.

Il SINDACO assicura che la Giunta ha fatto già tutte le concessioni possibili agli esercenti; proponendone ancora altre, il Consiglio comunale vorrebbe meno a quella esorbitanza che deve pur mantenere.

ALBERTINI, benchè sia stato uno degli avversari più accaniti della nuova tassa, riconosce però che, come venne ora ridotta, può essere approvata dal Consiglio, il quale non può che lodare la remissività della Giunta.

ROGGIERO crede che si possa sperare rimaneggiare meglio il nuovo regolamento.

Le deliberazioni della Giunta sono approvate; e il Consiglio si reduce in seduta segreta. Sono le 17,10.

#### Modificazioni alla Convenzione colla Società Elettricità Alta Italia.

Il Consiglio, nella sua seduta segreta, discusse su alcune modificazioni da introdursi nella Convenzione per trasporto di energia elettrica a Torino, stipulata con la Società Elettricità Alta Italia.

La Giunta avendo constatato che la Società era venuta meno a qualcuno dei patti contenuti nell'atto di concessione 13 febbraio 1897 (per la condotta in Torino d'una cospicua quantità di energia elettrica, prodotta dagli impianti sulla Stura, presso Germagnano), dava incarico al sindaco di promuovere ed ottenere dalla Società stessa l'offerta di quelle maggiori facilitazioni

### Spettacoli di giovedì 19 aprile.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,30 — *Bohème* — L. 2.

GERBINO (Comp. d'operette Clara Scognamiglio), 20,30: *Orfeo all'Inferno* — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette F. Gargano), ore 20,30: *La Mascotte* — L. 0 80.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Un viaggio al Polo Nord; Tiddins Bijou* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 28, dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE CANTORINE, 12, via Cavour (ingr. libero).

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 16 tre grandi partite.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

*In corso di stampa:*

Avv. A. MAGNANI

**LE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI BENEFICENZA**

**Commento**

ALLA

**Legge 17 luglio 1890, N. 6972**

Un volume della « Biblioteca del Cittadino ».

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (69)

# LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBEE

E brevemente, senza nulla omettere, Gastone narrò tutto quanto aveva appreso.

— Ah! mio ca

che valessero a compensare della ritardata attuazione degli impegni da esse assunti in base alla Convenzione.

Le pratiche proseguitesi tra il sindaco e la Società diedero luogo a un accordo concretato in uno schema di nuova convenzione, sul quale oppunto il Consiglio era ieri chiamato a deliberare.

I punti più importanti della nuova Convenzione sono i seguenti:

« Il termine concesso al Municipio dalla convenzione 13 febbraio 1897, per la richiesta dei 1000 HP, cui ha diritto, è prorogato fino a tutto il 1902.

« Entro quel termine prorogato, il Municipio potrà richiedere tutta o parte della detta energia di 1000 HP al prezzo di L. 150 per cavallo anno e per l'uso continuo nelle 24 ore, allo scopo di utilizzarla, suddivisa in non più di 50 distinte erogazioni, di qualsiasi entità, sia come forza motrice, sia per illuminazione pubblica od altrimenti.

« L'energia sarà data: a) In qualunque punto della città entro la cinta daziaria, coll'obbligo alla Società di portarla a sue spese in quanto percorra il suolo pubblico fino al punto di utilizzazione; b) Fuori della linea daziaria, in quei luoghi dove la Società ha o verrà in seguito ad impiantare delle condotte elettriche; c) Ed ancora tale energia potrà essere presa in località fuori del territorio del Comune, lungo il percorso Lanzo-Torino, dalle condotte principali ad alta tensione della Società, qualora il Municipio intendesse di servirsene per forza motrice, per illuminamento d'acqua o d'acqua di fogna.

« L'energia fornita dovrà essere esclusivamente adibita a servizi municipali. Sarà anche considerato come servizio municipale il sollevamento d'acqua di qualsiasi natura o per qualsiasi uso; e ciò anche per distribuzione d'acque ai privati, o per uso potabile, a per la fognatura, ed in sostituzione di altre acque o di forza motrice idraulica ad utenti, verso i quali già il Municipio a qualsiasi titolo ed anche senza regolare concessione l'abbia di fatto somministrata.

La discussione, in seduta segreta, di queste modificazioni durò circa un'ora e mezza.

Alle 18,50 venne ripresa la seduta pubblica per la deliberazione; e all'unanimità il Consiglio approvò la nuova Convenzione colla Società di elettricità Alta Italia.

La seduta è tolta alle ore 18,55.

# Arti e Scienze

**Musica sacra.** — Colla prossima domenica, 22 corrente, nella chiesa dei Santi Martiri si inizieranno regolari sedute di quartetto, intese ad interpretare, durante le funzioni sacre, le pagine migliori del repertorio classico. L'esecuzione è affidata ad egregi professori; e l'idea merita ogni appoggio, mirando a rimettere in onore le splendide tradizioni del nostro passato.

**Due Conferenze Fradeletto a Torino.** — Si annunciano prossime due conferenze di Antonio Fradeletto nella città nostra: l'una sarà tenuta dietro invito del Circolo degli Artisti; l'altra a beneficio della erigenda *Cucina per malati poveri*, una delle nuove provvide forme in cui sta per manifestarsi l'inesauribile carità torinese.

**Il « Nerone » di Arrigo Boito.** — Finalmente l'opera da tanti anni sperata, aspettata, considerata da molti come un mito, si annuncia ufficialmente prossima ad uscire in luce. La notizia fu già data, giorni sono, dalla *Tribuna*; ora la *Illustrazione Italiana* che ci apprende come, fra due anni, il *Nerone* sarà rappresentato alla Scala di Milano; e intanto gli editori Treves pubblicheranno tra pochi mesi il poema drammatico, che l'autore del *Mefistofele* ha per trent'anni meditato e perfezionato. Avremo dunque prima l'avvenimento letterario, poi quello musicale e teatrale: il *Nerone*. Auguriamo che alla duplice vivissima curiosità del pubblico italiano corrisponda per lì Boito un duplice trionfo.

# CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

## Un misterioso omicidio in via Montebello.

Ieri sera, la tranquilla via Montebello è stata funestata da un gravissimo fatto di sangue.

In tale via, e precisamente di fronte alla Mole Antonelliana, havvi il *Caffè Montebello*, esercito da Croce Fedele. In detto esercizio convengono seralmente molte persone, tutte rispettabili, a fare la solita partita alle carte. Ed anche ieri sera diverse persone, divise in varii gruppi, stavano tranquillamente giocando.

Ad un tratto, verso le ore 21,30, la porta che dà sulla via si apre ed un individuo appare sulla soglia e, appena fatto un passo, cade pesantemente al suolo, restando immobile, senza proferir parola.

Immediato, vestito miseramente com'era, l'esercente e quanti si trovavano colà, credettero esso a che fare con un ubbriaco e si accinsero a rialzarlo per farlo uscire. Ma con loro grande sorpresa e spavento, s'accorsero che lo sconosciuto perdeva grande quantità di sangue da una ferita tra la natica e l'anca sinistra, prodotta evidentemente da una sottile ma lunga ed acuminata lama.

Subito un garzone dell'esercizio corse in istrada e poco dopo, incontrato un graduato della guardia di pubblica sicurezza, Hisana Clivio, raccontò il fatto chiedendo il suo intervento.

L'agente subito accorse, e, coadiuvato da varie persone, visto le stato gravissimo del ferito, si accinse a trasportarlo, mediante vettura, al San Giovanni.

Ivi i sanitari, appena visitatolo, dichiararono che, stante la gravità della ferita, allo sconosciuto restavano pochi istanti di vita: infatti dopo tre quarti d'ora il disgraziato moriva, senza poter proferire la minima parola.

Subito sul luogo del delitto accorsero il delegato di servizio alla Questura Centrale, signor Gamacchio, e diversi agenti.

Quanti si trovavano in quell'esercizio, interrogati, affermarono di non conoscere affatto il ferito e di non aver udito nè rumori nè grida partenti da una rissa che fosse sorta in quei pressi.

Sul mistero indaga ora la Questura. Come abbiamo detto, il morto vesta miseramente, con abiti stracciati. Indosso non gli si rinvenne nè un centesimo nè una carta od altro da poter dare la menoma traccia. Aveva solo l'orologio, fermo, per caso o violenza del colpo, sulle 21,30, ora in cui fu ferito. Mostra avere una trentina d'anni; porta piccoli baffi e barbetta incolta.

### Le prime indagini della Questura.

Durante la scorsa notte e stamane tutti gli agenti della squadra mobile della Questura centrale furono in moto. Tutte le persone che si supponeva potessero fornire qualche anche lontano indizio sul fatto vennero interrogate, ma, a quanto ci fu dato sapere, senza risultati che diano affidamento di poter presto scoprire il misterioso assassino.

Soltanto una donna disse di aver saputo da un individuo, che non conosce, che quegli aveva veduto un tale inseguire un ubbriaco, e, raggiuntolo vicino al *Caffè Montebello*, colpirlo con un pugno nella schiena. Il colpito cadde, e allora l'altro avrebbe esclamato: *A l'è crepà*; e fuggì via.

I due individui provenivano da via Po, e da qualche altro indizio sembra che insieme ad essi si trovassero due donne.

Date queste circostanze, pare che si debba escludere l'ipotesi dell'agguato, ipotesi che prima era affacciata alla mente di tutti.

Più probabile è invece che assassino e vittima siano stati insieme nel pomeriggio o nella serata, e che insieme abbiano gozzovigliato, in compagnia fors'anche delle donne sconosciute di cui abbiamo fatto cenno.

In tal caso il ferimento potrebbe essere stato semplicemente provocato da uno di quei futilissimi incidenti soliti fra gli ubbriachi.

Ma, ripetiamo, tutte queste sono per ora semplici supposizioni.

Perchè l'Autorità possa indirizzare meglio le sue indagini occorre sapere prima chi è il morto, ed a questo scopo il cadavere venne esposto nella camera mortuaria del San Giovanni, onde o qualche parente o qualche amico, accorgendosi dell'assenza, possa recarsi colà pel riconoscimento.

Fino alle ore 11 di stamane nessuno si era presentato.

Il disgraziato fu portato all'ospedale, oltre che dall'appuntato di P. S. già nominato, dal giovane calzolaio Alvino Santa e dal soldato granatiere Carnioli Giovanni.

**Arrivo e partenza.** — È giunto ieri da Roma il deputato generale Afan de Rivera, e per la capitale parti l'on. Curioni.

**Il carbone.** — Il 16 corr., si caricarono nel porto di Genova 583 vagoni di carbone per privati e 172 in quello di Savona.

Il 17 corrente si caricarono nel porto di Genova 838 vagoni di carbone per privati e 251 in quello di Savona.

**Il tentato suicidio di una madre.** — Zugale Luigia, d'anni 30, orlatrice, abitante in via Nizza, N. 71, dopo aver dato a custodire due suoi figliuoli ad una vicina di casa, approfittando dell'assenza momentanea del marito, si chiuse in casa e bevette una soluzione di fosforo ed acqua; quindi si coricò sul letto in attesa della morte. Ben tosto l'infelice, colta da fortissimi dolori viscerali, si diede a gemere ed a gridare.

I vicini di casa ed il marito, che lavorava in una bottega sottostante, la udirono, e sfondata la porta di casa, entrarono nell'alloggio per recarle aiuto, mentre chiamavano pure il medico di guardia al Municipio.

Un maresciallo delle guardie civiche e due suoi dipendenti, avvisati, si recarono sul luogo e somministrarono alla paziente quegli antidoti che erano del caso, e quando giunse il dottor Giani trovò che la poveretta era fuori pericolo.

**Cavalli ministeriali senza cavalieri.** — Questa notte, verso le ore una, dalla Barriera d'Orbassano entrarono in città due cavalli non guidati da alcuna; uno, che era insellato, fu fermato dalle guardie daziarie della Barriera, l'altro, che aveva la sola cavezza, fu fermato in via Nizza dal meccanico Finzio Davide.

Le due bestie sono custodite e tenute a disposizione dei legittimi proprietari.

**Il pedalatore quotidiano.** — Ieri mattina Rubino Giovanni, d'anni 30, meccanico, mentre stando sopra un velocipede passava pel corso San Maurizio, andò ad urtare nella vettura pubblica N. 114, ed istintivamente, volendo sorreggersi, si appoggiò colle mani alla vettura, rompendo un vetro del valore di L. 2.

**Le disadattaggini di una bambina.** — Iersattina la scolara Gualdoni Ester, mentre usciva dalla scuola Pacchiotti, correndo all'impazzata, andò a battere contro un carretto a mano, e per l'urto cadde a terra, producendosi un'escoriazione al piede sinistro.

Una guardia civica la rialzò ed accompagnò alla vicina farmacia Grüner, dove venne medicata dal dottor Muzio, che la giudicò guaribile in quattro giorni, e venne poscia consegnata alla madre, accorsa.

**A proposito della sbornia mortale.** — Di cui abbiamo nel giornale di martedì 17 narrato il fatto, siamo pregati di dire che l'Alasia Antonio non era deciso al vino, e la sua disgraziata fine si deve attribuire a mera fatalità.

**Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:**

Dall'avv. Rossi Bruera un paio guanti di pelle — Dal signor Carra Oresto un portamonete contenente un giocattolo — Da un soldato una fotografia — Dal signor Zinalla Mario un portabiglietti contenente carte di nessun valore.

### PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

« *La Vittoria* ». — Seduta straordinaria, stasera, ore 20 1/2, per l'elezione del presidente e di un vicepresidente.

*Associazione Mathesis.* — Domenica, 22, alle ore 9 1/2, nel R. Istituto Germano Sommeiller (Torino, corso Oporto, n. 8), l'Associazione Mathesis, terrà adunanza per discutere il tema: *Specificazione delle parti che devono costituire il programma di Matematica delle scuole secondarie superiori.*

L'adunanza sarà preceduta dal sorteggio di 6 fra i 12 consiglieri uscenti, per dichiararli ineleggibili nelle nuove elezioni.

*Unione Miglioramento Commessi ed Impiegati privati.* — La commissione, avendo finito la sua sedeprovvisoria presso l'U. P. « Fraternitas », via Gaudenzio Ferrari, 12, tutte le sere, dalle ore 20 1/2 alle 22, si riceve le iscrizioni a socio.

*Associazione Generale degli Operai d'ambo i sessi di Torino.* — I Consiglieri sono invitati ad intervenire all'adunanza, stasera, ore 21, per importante ordine del giorno.

*Associazione Ragionieri.* — Lunedì, 23 corr., ore 9, adunanza nelle sale dell'Associazione Impiegati civili, via Bogino, 4, per discutere sopra importanti argomenti.

**STATO CIVILE.** — Torino, 18 aprile 1900.

NASCITE: 23, cioè maschi 14, femmine 9.

MATRIMONI: Mussini Vittorio con Gamero Carolina — Troja dott. Antonio con Vela Maria.

MORTI: Tarino Carlo, d'anni 73, di Asti, negoziante, via Pescatori, 3.

Genti Giovanni, id. 75, di Saluzzo, pensionato governativo, via Santa Giulia, 22.

Bandano Antonio, id. 28, di Rivoli, mediatore, vicolo Tre Stelle, 5.

Moise Cecilia (ved.) n. Cuniberti, id. 63, di Calliano, spazzettaia, via Superga, 23.

Giacot Giuseppe, id. 62, di Druent, falegname, stradale di Lanzo, 415.

Bruno Paolo, id. 73, di Rubiana, contadino, stradale Maggiard, 238.

Cravino Francesca (ved.) n. Viano, id. 62, di Casalborgone, contadina.

Ferrero Guglielmo, id. 67, di Verrua Savoia, contadino.

Giordanengo Alessandro, id. 40, carrettiere.

Teppati Lorenzo, id. 58, di Torino, caffettiere.

Scaglione Felice, id. 80, di Calusso, contadino.

Lerrino Caterina n. Acquarone, id. 58, di Mercenasco, stiratrice.

Rivera Marietta, id. 74, di Casale, portinaia.

Manfredi Celestino, id. 44, di Torino, calzolaio.

Maccario-Vei Caterina (ved.) n. Osella-Malanotte, id. 83, di Cerio Canavese, contadina.

Fiacchi Giuseppe, id. 20, di San Patrizio, studente.

Vigliero Caterina (ved.) n. Bruno, id. 71, di Cuneo, sarta.

Garis Margherita e. Giovannini, id. 51, di Castagnole Piemonte, contadina.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 8, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 2.

### NECROLOGIO.

*Chieago.* — Padre Paolo dei conti Ferrero-Ponsiglione, di Borgo d'Ale. Nel 1845 fu destinato alle missioni degli Stati Uniti d'America, dove rimase sino alla morte. Era molto conosciuto e stimato per la sua grande dottrina e per lo zelo veramente apostolico.

*Palermo.* — Floriano Benedetto Tamasino, di anni 59, sostituto segretario alla Procura generale del re.

*Santa Maria Capua Vetere.* — Comm. Giacomo Gallozzi, fratello dell'illustre chimico professore Carlo, senatore del regno. Coprì importanti cariche.

*Frazzo.* — Marchesa Paola Centurione nata contessa Guicciardi, moglie al contrammiraglio comm. Giulio Centurione, e cognata del prefetto comm. Winspeare.

## Il bimillenario d'Ivrea e gli studenti operai.

*Simplex* ci scrive da Ivrea, 18:

Alle feste per la solenne commemorazione del secondo bimillenario dalla fondazione d'Ivrea vicne ad aggiungersi un nuovo concorso che tornerà certamente gradito a quanti si interessano alle storiche avvenimento.

Gli studenti operaidesi, non volendo restare indifferenti agli sforzi che industriali, letterati e artisti spiegano per la fausta ricorrenza, hanno deciso di prendervi parte anche essi, portando così ai festeggiamenti quella parte simpatica e brillante che è loro data conseguire dalla varietà delle proprie risorse e dal loro slancio giovanile.

A tal uopo ebbe luogo ieri sera nel palazzo comunale una numerosa adunanza di studenti operaidesi, provveduta dal sindaco avv. cav. Luca Rossi, che si disse lieto ed elogiò gli studenti della lodevole loro intenzione, convinto che essi potranno portare un non spregevole incremento alle feste per la celebrazione di una data che resterà memoranda negli annali della città d'Ivrea. Si passava quindi alla nomina di una Commissione, coll'incarico di compilare apposito programma, a presidente onorario della quale fu nominato il dott. prof. Efisio Tos, a presidente effettivo il sig. Efisio Bonomi, e a membri i signori: Posando Giacomo, Merli Giovanni, Demarchi Mario, Zoccola Alberto, Cugno Leonida, Barstone Mario, Cristillia Mario, Michelini Alessandro e Martellono Stefano.

# ULTIME NOTIZIE

## La protesta moderata del Transvaal contro il Portogallo.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9,10:

I giornali di stamane pubblicano, dicendo d'estrarla dal *Volkstein* di Pretoria, la lettera di Cinatti, incaricato d'affari portoghese a Pretoria, colla quale questi, a nome del suo Governo, avvisa il Governo del Transvaal avere il Portogallo, a norma dei trattati precsistenti alla guerra, dovuto acconsentire al passaggio delle truppe inglesi per Beira. Segue la risposta di Reitz a nome del Transvaal, concepita in termini moderatissimi: dice che il Governo del Transvaal ha appreso con molto dolore la risoluzione del Portogallo; osserva che i trattati a cui si allude erano ignoti finora, e non si può mettersi in vigore dopo scoperta la guerra. Se il trattato concerneva il Transvaal come dipendente dall'Inghilterra, la stessa cosa non si può dire dell'Orange, incontestabilmente indipendente. Infine il dovere della neutralità doveva sospendere la convenzione, come sospende il libero commercio delle armi, munizioni, ecc. Perciò il Portogallo, la cui amicizia il Transvaal apprezzava moltissimo, è divenuto alleato dei nostri nemici. Il Transvaal ritiene perciò di dover protestare.

I giornali dicono che il Transvaal, quando si conobbe la sentenza di Berna, offerse al Portogano di prestargli le somme per pagare; ma il Portogallo rifiutò cortesemente, dicendo di avere fondi.

### Il richiamo del generale Warren.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,30:

Si conferma che il generale Warren sarà richiamato.

I giornali inglesi ritengono impossibile il mantenimento di Warren a Redverbuller nel Sud-Africa. Il colonnello Crofton, che comandava a Spionkop, fu messo in disponibilità.

### I boeri sui confini della Rhodesia.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,30:

Telegrafano da Lourenço Marques al *Daily Mail* che 250 boeri partirono da Waterval Onder per le Zoupansberg, ai confini settentrionali con la Rhodesia, allo scopo di chiudere il passo alle forze inglesi comandate da Carrington, che sono sbarcate a Beira e che, per la Rhodesia, discendono in soccorso di Mafeking.

### Una scaramuccia fra inglesi e boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Bloemfontein**, 18:

Vi fu una scaramuccia il 16 corrente presso Glen. I boeri vennero respinti e parecchi fatti prigionieri.

***

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 10:

Il comandante Frowman rifersce di aver respinto un distaccamento di 600 inglesi al di là del fiume verso Aliwalnorth, facendo parecchi prigionieri, prendendo vagoni, bestiame e facendo pure saltare il ponte di Bethulie.

### La capitolazione di Brabant imminente?

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,20:

Telegrafano da Pretoria, in data 17, che il comandante boero Dowet continua ad investire le truppe del generale inglese Brabant.

Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marques, 18 corrente:

« Lo *Standard Diggersnews* dice che la capitolazione di Brabant è imminente.

### Due mila ammalati di dissenteria.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 10:

Lo *Standard* ha da Bloemfontein, 17 corrente, che duemila ammalati all'ospedale soffrono di dissenteria ed enterite.

### La fine della rivolta degli operai italiani in America.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,20:

Telegrafano da New York al *Daily Telegraph* che, coll'arrivo dei rinforzi reggimento a Croton Daw, oltre 1700 soldati si trovano di fronte ai 700 rivoltosi italiani. Innanzi a tali forze gli italiani piegarono il capo e lasciarono passare per il loro quartiere, onde ripresi ai lavori dei serbatoi d'acqua, i duecento operai incaricati di costituirli.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 19:

Eccetto l'assassinio da mano ignota di un sorvente, a Croton non vi fu spargimento di sangue. Vi sono ora sul luogo cinquecento soldati. Un numero considerevole di nuovi operai lavorerono oggi, protetti dalle truppe. Gli scioperanti italiani ascendono ad un migliaio.

### La ratifica degli atti della Conferenza per la pace.

La *Stefani* ci comunica da **L'Aja**, 19:

Lo scambio delle ratifiche degli atti della Conferenza per la pace si farà qui sotto forma di deposito degli atti stessi presso il Ministero degli esteri. Alcune ratifiche subiranno un ritardo, alcuni Stati avendo bisogno del preventivo consenso parlamentare.

### Il Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 19 *(Stefani)*. — I ministri hanno offerto iersera alla reggente la dimissioni, che vennero accettate. Il Gabinetto poscia fu così ricostituito:

Presidenza e marina, Silvela; esteri, marchese Aguilar Campo; giustizia, Vadillo; finanze, Villaverde; interno, Dato; guerra, Azcarraga; istruzione, Garcia Alix; lavori, Gasset. I ministri giureranno stasera.

### Locusta a Bari.

Brindisi, 19 *(Stefani)*. — Locusta, provenuta da Bari, è giunta iersera accompagnata da Consiglio, Tedesco, Tolano, Vischi, dal senatore De Cesaris. Fu ricevuta dalle Autorità e da rappresentanze. Domattina visiterà i lavori portuali.

### Il confronto fra il cav. Cavalli e altri testimoni a Viterbo.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10:

Quando Cavalli cessa di avanza il tenente *Scalzo*, che rivolgendosi al Cavalli dice: « Dopo avere avuto dello raccomandazioni per il ritiro del verbale venni da lei ad informarla. »

*Cavalli:* « Ammetto che il tenente mi disse che doveva essere ritirato per maggiori ricerche. »

*Scalzo:* « Se ciò fosse vero le avrei dovuto riscrivere. »

*Cavalli:* « E se avesse dimenticato di farlo? »

*Scalzo:* « Io, quantunque abbia piante in udienza, non sono debole, al bo coraggio d'assumere la responsabilità di quanto affermo: venni a Viterbo apposta. »

*Cavalli:* « E come poteva ordinare il ritiro definitivo del rapporto? »

*Scalzo:* « E' logico. Allora si giudicava altrimenti. Sono dolentissimo, ma debbo confermare tutto, altrimenti mentirei. »

*Cavalli:* « Pensa forse ad un equivoco? »

*Scalzo:* « Andai apposta dal capitano De Cicco, e quale motivo aveva per ritirare il rapporto? »

*Cavalli:* « Ella mi accennò anche che si trattava di resto di azione privata non pubblica. »

Il confronto è esaurito.

A richiesta sempre della Parte civile, il Cavalli nega di avere proibito al pretore di Bassano di ricevere la ritrattazione di don Gratiliano Pesi. Non seppe mai niente di ciò: e se lo avesse saputo lo avrebbe permesso.

Si chiama il pretore di Sutri, avv. Cerapi, per sapere come avvenne che non fece subito il rapporto di questo fatto.

*Avv. Cerapi:* « Ritenni che il morente volesse trarmi in un insidia. Credo che mentre ritrattasse. Io ritengo che gli attuali accusati siano un'associazione di malfattori. Giudicando poi che i miei superiori avessero fatto un'opera santa non andai dal morente per non sindacare il loro operato. Così scrissi anche al sindaco. »

La *Difesa*: « Perchè giudica così gli imputati? »

*Avv. Cerapi:* « Durante le udienze in pretura mi insultavano dicendo che sarebbero andati a Viterbo per ottenere giustizia. »

*Avv. Cavalli:* « E lei aveva stima di quei testimoni che oggi seggono sul banco degli accusati? »

*Avv. Cerapi:* « No. »

*Avv. Cavalli:* « Questi discorsi erano tenuti alla fine del 1899, cioè quando io non ero più a Viterbo. »

*Avv. Cerapi:* « Lei vi era ancora. »

A richiesta della Parte Civile il pretore aggiunge che gli fu ordinata la sospensione della vendita dei beni dei condannati. Egli la sospese sotto la responsabilità del Cavalli.

*Avv. Celle:* « Il Cavalli andò al carcere dopo la sentenza a portare ai condannati il perdono di don Gratiliano? »

*Avv. Cavalli:* « E' vero. Don Gratiliano mi disse che come prete aveva perdonato agli uccisori del padre. »

A domanda della Parte civile il Cavalli dice che cominciò a sospettare dell'innocenza dei tre condannati nel 1898.

Si toglie l'udienza.

### Cameriere annegato nel porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 10,50:

Certo Salvatore Allotta, da Palermo, cameriere del piroscafo *Marsala* della Navigazione Generale, attualmente in riparazione nel nostro bacino di carenaggio, mentre ritornava la sera sotto a bordo, cadde, stante la fitta nebbia, dalla passerella nel fondo del bacino, e si sfracellò il cranio. Nessuno si avvide della disgrazia. L'infelice fu ritrovato stamane cadavere.

### Il ritorno della spedizione inglese dal Polo Sud.

Recentemente il mondo scientifico è stato lietamente scosso dalla notizia che la spedizione inglese al Polo Sud, organizzata da sir Georgo Newnes, il potente direttore dello *Stand Magazine*, del *Wide World* e d'altre riviste, era giunta al grado 78,50 e vi aveva determinato il luogo preciso del polo magnetico Sud.

Ora questa spedizione è arrivata alla Nuova Zelanda dopo avere, come si è detto, battuto il *record* del Polo Sud.

Il grado 78,50 di latitudine Sud non era stato finora raggiunto da nessun esploratore; il solo Ross, nel 1842, potè giungere al 78,10. Sono adunque 40 minuti circa, 70 chilometri che la spedizione attuale ha guadagnato.

Il comando di tale spedizione era stato dato al norvegese Borchgrevink, al quale il signor Newnes aveva dato una vecchia baleniera ristaurata per la circostanza e ribattezzata col nome *Southern Cross* (La Croce del Sud).

Questa lasciò i *docks* di Londra il 22 agosto 1898, dopo esser stata visitata da migliaia di persone, fra cui il duca di York, che regalava al capitano una bandiera inglese di seta destinata ad essere issata nelle grandi occasioni.

Da Londra, la *Southern Cross* si era diretta su Hobart-Town, che lasciò il 19 dicembre per prendere la via del Capo Adair, che è uno dei punti più prominenti delle terre australi.

Il 15 febbraio la spedizione faceva una ricognizione di queste terre, e tre giorni dopo vi sbarcava. Il 28 febbraio veniva terminata una casa pel personale della spedizione che vi stabiliva il quartier generale, e quindi il capitano Borchgrevink rimandava la sua nave nella Nuova Zelanda, donde ripartiva qualche mese più tardi per riprendere la spedizione.

Secondo il telegramma giunto a Londra, la spedizione ha determinato la posizione attuale esatta del polo magnetico. Dalle osservazioni di Ross, questo polo era situato fra il 150.o di longitudine Est e il 73.o di latitudine Sud. Ora la spedizione Borchgrevink, avendo oltrepassato il 78.o, ha potuto certamente determinare il luogo preciso del polo magnetico Sud.

Oltre a ciò è lecito sperare che gli esploratori abbiano fatta una larga messe di scoperte, perchè il ricchissimo organizzatore della spedizione non aveva trascurato nulla onde fornire agli scienziati, compagni di Borchgrevink, tutti gli strumenti scientifici più perfetti.

Inutile aggiungere che il mondo scientifico attende con grande ansietà ogni particolare dei risultati di questa spedizione, rivestendo il suo successo il carattere di una importantissima conquista.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 18 aprile:

Temperat. estrema ai nostri in gradi centesimali
Minima + 9,0 Massima + 16,8
Stato atmosferico — Ore 9: nuv. p. sereno; ore 15: quasi nuvolo; ore 21: quasi nuvolo.
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in vica al Po*):

Temperatura massima del giorno 17: + 17,8
Id. minima della notte dal 17 al 18: + 9,6
20 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 31, tramonta alle ore 19, minuti 19.

# MERCATI E COMMERCIO

### Fallimenti.

*Torino.* — Con sentenza 14 corr. venne, ad istanza creditori, dichiarati i fallimenti seguenti:

Levi Lelio, negoziante stoffe, a Torino, via Cavour, 6, angolo via Lagrange: giudice delegato Casoli avv. Vincenzo; curatore provvisorio rag. Filomeno Stobbia; prima adunanza 4 maggio, ore 14; chiusura verifica crediti 31 stesso mese, ore 14.

Rivoira Luigi, prestinaio, a Balsamo: giudice delegato De-Antoni avv. Emilio; curatore provvisorio Zacco avv. Pietro; prima adunanza 1 maggio, ore 14. In ambi i fallimenti il termine presentazione crediti scade il 13 maggio.

*Torino.* — Nel fallimento della Ditta A. Abeniacar e C., fabbrica passamanterie a Torino, la delegazione di sorveglianza venne formata da: Tedeschi Arturo; Ditta Maurer, Turia e C.; Richiardi B. M. Confermato il curatore ragioniere Petrini Vincenzo.

Dalla relazione del curatore appare che le cause del fallimento della Ditta Abeniacar e C. debbansi ricercare in primo luogo nella mancanza di capitali circolanti, poi in un certo disordine nell'Amministrazione e quindi nella clientela della Ditta, clientela pinttosto restia nel pagare. Il passivo di questo fallimento, calcolato in bilancio in L. 10,526 27 contro un attivo di L. 84,893 37, aumenterà e per i crediti del proprietario dei locali e per l'intervento come creditrice per L. 14,900 10 della signora Irma Cocu, moglie separata di Arturo Abeniacar. Ad ogni modo il curatore spera chiudere tale fallimento colla completa tacitazione dei creditori.

### BORSA DI TORINO — 19 aprile.

Rendita corso legale **100 05.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia | 5 1/2 106 67 1/2 | 106 75 1/2 106 87 1/2 | 106 67 1/2 106 87 1/2 |
| Svizzera | 5 106 07 1/2 | 106 07 1/2 | — — — — |
| Germania | 5 1/2 131 05 — | 131 15 — | — — — — |
| Londra | 4 25 87 — | 25 90 — | — — — — |
| Id. lungo | | | — — — — |

**Istituti d'Emissione.**

**Banca d'Italia — Banco di Napoli.**

Sconto di piazza normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 05.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 02 1/2, 101 05.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | Cred. It. | 614 — 618 — |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1003 — — — | B. Sconto | 218 — 217 — |
| Ferr. Mer. | 720 — — — | Nebiolo | 243 50 244 50 |
| Ferr. Med. | 545 — — — | Diatto | 248 nom. |
| B. Comm. | 710 — 713 — | | |

**Cronaca della Borsa.** — 19 aprile. —

Dobbiamo dolorosamente constatare che neppur oggi si modifica questo deplorevole stato di cose, opprimente e deleterio, e la quota va sgretolandosi qua e là, ovunque si tocca una voce del listino, e la difficoltà degli affari e l'ostentato abbandono per parte dei *gros-bonnets* eccita alla offerta, deprimendo vieppiù, ed inutilmente, i corsi.

Basterà gettare un occhio sul nostro listino e su quelli delle altre piazze d'Italia per farsi persuasi che si segue una parola d'ordine o che la paralisi s'impone generale.

Chissà a che cosa si tende, a che cosa si aspira? Che si voglia proprio strozzinare ogni vitalità nei mercenti? e perchè?

Il cambio a 106 72 in media.

### Corsi di chiusura delle Borse italiane

**18 aprile 1900 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 cont. | 100 925 | 100 825 | 100 50 | 100 80 |
| id. fine corr. | 101 025 | 101 025 | 101 — | 101 — |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 75 | 110 50 | 110 50 | 110 25 |
| Ob. Meridionali | 325 50 | 326 50 | 326 — | 326 25 |
| » Mediterranee | 545 — | 545 — | 545 50 | 546 — |
| » Banca d'Italia | 990 — | 990 — | 991 — | 993 — |
| » ft. comm. it. | 376 — | 380 — | — — | — — |
| » Credito Italiano | 414 — | 415 50 | — — | — — |
| » B. Sconto e Sete | — — | 210 — | — — | — — |
| » ferr. Med. it. | 494 50 | — — | 496 — | — — |
| » Banco Generale | 101 50 | 102 — | 101 — | 102 — |
| » Immobiliare | 440 — | 445 — | — — | — — |
| » Cotonif. Cantoni | 624 — | 625 — | — — | — — |
| » Acciaierie Terni | 1785 — | 1795 — | — — | — — |
| » Raffin. zuccheri | 480 — | — — | — — | — — |
| » » Azioni | — — | — — | — — | — — |
| » Ati allogrica it. | 256 — | 257 — | 256 50 | 257 — |
| » Molini di Roma | — — | — — | 65 — | — — |
| » Immobiliare Roma | — — | — — | 262 — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | 615 — | — — |
| » Condotte Acqua | — — | — — | 250 — | — — |
| » Ferriere Ital. | 176 — | 175 50 | 176 — | 174 50 |
| Obbl. Italiane 3 0/0 | 308 50 | 309 75 | 309 — | 308 50 |
| » Meridionali 3 0/0 | — — | — — | — — | — — |
| Cheque Parigi | 106 70 | 106 70 | 106 80 | 106 70 |
| » Svizzera | 106 06 | — — | — — | — — |
| » Londra | 25 87 | — — | — — | — — |
| » Germania | 131 — | — — | — — | — — |

**GENOVA**, 18, ore 21,45. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 85 — Fine corrente 101 02 — Prestito 110 70 — Banco 890 — Meridionali 739 — Mediterranee 545 50 — Robattino 446 — Raffinerie 435 — Credito Italiano 615 — Accaierie Terni 1790 — Gallera 274 — Ferriere 174 — Banco Sconto 218 — Raffinerie n. 388 — Cambio 106 70.

Nullità.

**Cambio ufficiale** del giorno 19 L. **106 70**

### BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi**, 18 aprile — *Apertura - Chiusura*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 amm. | — — | — — |
| » » 3 0/0 | — — | 101 30 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — | 103 10 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | — — | 94 65 |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 10 |
| Consolidati inglesi | — — | 101 9/16 |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 3 12 |
| Cambio sull'Italia | — — | 6 1/4 |
| Turco Nuovo | — — | 23 15 |
| Banca di Parigi | — — | 1210 — |
| Tunisino | — — | 400 — |
| Fiorino 4 0/0 rend. | — — | 104 25 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — — | 91 60 |
| Rendita Spagnuola Esterа | — — | 73 12 |
| Banca Ottomana | — — | 560 — |
| Argento Suo | — — | 548 50 |
| Credito Fondiario | — — | — — |
| Suez | — — | 3030 — |
| Lotti turchi | — — | 126 50 |
| Ferrovie Meridionali | — — | 695 — |
| Rendita Russa nuova | — — | — — |
| » Portoghese | — — | 25 75 |
| Banca di Francia | — — | 4760 — |
| Cambio Madrid | — — | 23 60 |

**BORSA DI VIENNA**, 19.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 720 — | Cambio su Londra | 240 35 |
| Lombarde | 54 50 | Lire Italiane (carta) | 95 35 |
| R. Anglo Austriaca | 122 — | Rend. Austr. (carta) | 99 70 |
| Austriache | 134 — | Id. in carta | 99 70 |
| R. Austro-Ungarica | 120 — | Union bank | 140 75 |
| Napoleoni d'oro | 19 38 | Rend. Austr. in oro | 99 80 |
| Argento | 100 — | Ungherese in oro | 97 75 |
| Cambio su Parigi | 95 40 | R. Fiumi Rand | 114 75 |
| Tendenza pesante. | | | |

**BORSA DI BERLINO**, 18.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Rend. Ferr. It. 3 0/0 | 58 10 |
| Cambio su Parigi | — — | Rend. Meridionali | 98 90 |
| Cambio su Italia | — — | Rend. di Roma | 90 10 |
| Credito Austr. | 224 75 | Ferr. Meridionali | 130 75 |
| Rendita Italiana | 94 90 | Ferr. Mediterranee | 100 75 |
| Id. fine m

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(6)

# L'ALTRA

ROMANZO DI

**VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI**

— Un simile carattere — conchiuse — avrebbe avuto rilievo in un libro, poichè all'era ben definito, senza sfumature, senza incertezze, bella, elevata, terribile nell'odio e nell'amore, immensamente buona e immensamente cattiva. Ma però, nel vero, gli uomini preferiscono le donne carine come tu sei, che hanno le linee del temperamento un po' vaporose: noi adoriamo sopratutto Giulietta e Desdemona: in esse ci attrae quell'indefinito che imprime una fatica così dolce all'immaginazione: abbiamo bisogno di parole tenere che escano da labbra capricciose e sorridenti, di occhietti da cui la spensieratezza si affacci compagna alla soavità, di pure fronti ove non alberghino i dubbi crudeli.

E la baciò sulla fronte ch'egli prediligeva, siccome simbolo di quell'anima di donna gentile e chiara, fidente e serena, che avea per lui lo stesso fascino dell'arte pagana, di cui, risalendo alle sorgenti, aveva bevuta la freschezza nativa.

Molte volte, infatti, obliandosi, aveva provata l'illusione d'essere già vissuto nel secolo d'oro de la Grecia, e, sia da fanciullo, ne avesse derivato un turbamento ch'era poi rimasto sempre uno dei misteri imperscrutabili delle sue sensazioni. Egli s'era addentrato nella conoscenza delle lingue morte, quasi percorrendo una via nota, e alle indagini era stato guidato da un'intuizione mirabile dello spirito dei tempi, talchè per la chiarezza delle interpretazioni, per il rilievo dei commenti, per l'ampiezza dei concetti si sarebbe pensato ch'ei si movesse fra un popolo vivo od evocasse ricordi incoscienti. La sua filosofia, sbocciata col fiore dell'età, era stata pagana: sempre aveva sentito il valore della vita e nelle cose naturali la divinità. Aveva avuto il culto e l'amore del sole e della bellezza, il senso dell'equilibrio, della salute, assurgendo a un'idea religiosa, riconoscendo buone tutte le leggi dell'universo evolventisi nel vigoroso impulso di una giovinezza immortale.

Quando, dopo aver passato gli anni più belli al fianco di una donna convulsa, s'era incontrato con Natalia, non avea fatto che riconoscerla, a quel modo che il suo spirito avea riconosciuto sè stesso nello spirito del giovane paganesimo. E in quel punto, aspirando il profumo della dolce creatura, il pensiero tante volte avuto ritornava:

— Anche tu, che sei tutta bella e sana, vivesti nella primissima poesia, ed io forse ti amai già come un nume sotto il sole fervido e nell'odore dei mirti.

Ma Natalia lo trasse ancora dalle rive fiorite ov'egli già s'obliava, lasciando fluire il ruscello delle ricordanze nel placido fiume della felicità presente.

— Bisogna che tu mi dica adesso la sua morte. Dopo.....

Fe' un cenno che diceva: *Mai più ti parlerò di lei.*

Gustavo fu di nuovo scosso dolorosamente. Non appariva nella bambina ingenua una curiosità malata, una specie di gelosia verso la morta? Ah! che mai la cattiva pianta si abbarbicasse a quel terreno vergine! Per certo egli doveva farle conoscere tutta la verità, ammaestrarla con l'esempio prima di lasciarne correre la fantasia pericolosamente sui dirupi delle supposizioni.

Risoluto, e vincendo le occulte ritrosie, fece il racconto ch'ella desiderava.

Erano nell'ottavo anno delle nozze, e il tempo, lungi dal mitigare le brucianti gelosie di Anita, le alimentava col vivo soffio della sua maturità; ma egli s'era proposto di vincere quel male con ogni mezzo, e la lotta ferveva tra di essi continua, benchè ora aperta, ora celata. Ei non più voleva sottostare alle inchieste minuziose, nè rendere conto a lei delle azioni; anzi suo per il legame dei sensi, navigava lungi con l'anima anelante di libertà. Dalle crisi violente ella passava a lunghi periodi taciturni di sommissione, ed evidentemente, nel terrore ch'ei potesse sfuggirle, tentava di flettere la superbia dominatrice, accettando ciò che a lui piacesse e celando nei sorrisi gl'intimi martirii. Tuttavia, immane era lo sforzo; ed alla divenuta pallida, giorno per giorno perdendo di vigoria. A volte assumeva l'aspetto di una malata.

— Ma, — diceva Gustavo, — essa è simile ad un fanciullo infermo, sottoposto ad una cura debilitante, che da principio lo accascia, per ritornarlo poi alla salute.

E, persuaso dell'eccellenza del metodo, non cessava d'indurirla con tante piccole prove, dalle quali dovea scaturire, con la vittoria, il bene di entrambi. E avvenne che, trovandosi essi a villeggiare per qualche tempo a Fiumalbo, il leggiadro paese situato in una ripiegatura dell'Appennino, quasi al confine tra il Modenese e la Toscana, egli accogliesse in sua casa la giovine figlia d'un amico archeologo, mentre questi stava compiendo un giro d'esplorazione sull'alta montagna. Anita non osò opporsi all'invito, ma subito la presenza dell'ospite cominciò a travagliarla oltre misura. Gustavo, seguendo insieme l'istinto della cortesia e l'abbandono ingenuo del carattere, la trattava amorevolmente, prendendo riposo e diletto nelle conversazioni futili con lei, nelle corse giù per i pendii, nelle scappate fanciullesche. Ella si chiamava Pia, ed era una brunetta non bella, ma felice, lieta scalti, risate, inconsideratezze, svelta come un capriolo e garrula come un passero, non alta per certo ad ispirare a Gustavo se non un sentimento fraterno. Ma Anita li perseguitava di sospetti, nè mai si staccava dal loro fianco durante le lunghe passeggiate, fingendo una resistenza alla fatica che più non aveva.

Un giorno, nel ritornare, prese vaghezza a Pia di raggiungere la casa traversando i torrenti; e corse giù per l'erta ripa, senza attendere il permesso di alcuno.

— L'accompagno — disse Gustavo, nè inteso il no che soffocatamente gli gridava Anita.

Ella rimase a guardarli dal parapetto della via alta. Erano in fondo e balzavano sul ghiaioto, mantenendosi in equilibrio; sostavano dinanzi all'acqua, studiavano il modo di passarla senza bagnarsi, un po' timorosi, un po' felici, prudenti e arditi; su per i sassi più grandi che sporgono a fior d'acqua, a salti, a guizzi irregolari, come sospesi avanzavano, or tenendosi per la mano, ora sciogliendosi, e la mollezza dei corpi sotto l'amoroso cielo crepuscolare prendeva un risalto incantevole. Girarono di costa, perdendosi dietro la piccola rocca che avanza, fiorito promontorio, al punto di confluenza dei due torrenti, i quali abbracciano il paese, affondato al di là degli argini in voluttuoso torpore.

*(Continua).*


☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud G. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 3074 M

## OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il **28 aprile corr.**, ore **9**, avrà luogo in via Ospedale, n. 36, un unico incanto pubblico, con offerte segrete, per la fornitura di **mobili in ferro, mobili in legno e mobili in legno curvato**. — Modelli e capitolato sono visibili presso la Direzione dell'Ospedale. c 4697

## Società Metallurgica Italiana
**Sede in ROMA**
**Capitale L. 5,000,000 versato**

Si prevengono i signori Azionisti che il dividendo di L. **12** per Azione per l'esercizio 1899, deliberato dall'Assemblea generale del 10 marzo scorso, sarà pagato mentre citiro dalla Cedola N. **6**, a partire da lunedì **23** aprile corrente:

a **Livorno** presso la *Cassa dello Stabilimento*,
» » *Banca Commerciale Italiana*.
**Milano** » » » »
**Genova** » » » »
**Firenze** » » » »
**Roma** » » » »
**Torino** » » » »
**Napoli** » » » »
**Messina** » » » »

Livorno, il 14 aprile 1900.
4680 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

## INCANTO VOLONTARIO
di TERRENO a COSTRUZIONI
*in Torino.*

Il notaio sottoscritto notifica che il giorno **8 maggio 1900, ore 10** antimeridiane, in **Torino**, nello studio notarile via Arsenale, n. 4, piano 2°, avrà luogo la **vendita volontaria** all'asta pubblica di **terreno** con **fabbricati** entrostanti in **Torino**, borgo San Salvatore, via Galliari, n. 15 e via Principe Tommaso, n. 8, in due distinti lotti, il 1° di mq. 672.50, al prezzo di L. 40,000, ed il 2° di mq. 908.57, al prezzo di L. 75,500, ai patti e condizioni di cui nel relativo avviso d'asta, visibili coi documenti relativi nello studio notarile predetto.

Torino, li 10 aprile 1900.
4673 *Avv. CARLO TEPATI, R. Notaio.*

## Nobile Casa di Mirafiore
**Vini di lusso e da pasto**, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 23.** 100

## ROLANDO E BROSIO
Fabbricanti Liquori

TORINO Via S. Teresa, ang. via S. Tommaso — Via Garibaldi, ang. via Genova — Via Roma, angolo via Bertola — TORINO

Specialità raccomandate di propria fabbricazione
**VINO AMARISSIMO ERBI'**
Questo **vino amarissimo**, da non confondersi cogli altri amari a base d'alcool o aloè, è preparato con puro *Moscato di Canelli*, di radici ed erbe alpine, fra le quali primeggia l'**Artemisia Absinthium**.
Insuperabile digestivo, è indicatissimo contro il mal di stomaco, l'inappetenza, la diarrea, ed è un potente **vermifugo** pei bambini.
Si prende da solo, coll'acqua, col seltz, specialmente col vermutto e nel caffè al mattino e dopo i pasti.

**AMARO EDEN**
Squisito amaro, cordiale tonico, preferibile a tutti i liquori consimili.

**SCIROPPO CAFFÈ**
**Digestante igienico**, viene raccomandato alle famiglie nella stagione estiva per campagna.
**Prezzi** *Bottiglia grande L. 3 — Bottiglia media L. 2,50*
*Flacone grande L. 1,75 — Flacone medio L. 1,25.*

**ELIXIR FORTER**
**Liquore di lusso** per ricevimenti e per fine tavola.
**Prezzi** *Bottiglia grande L. 5 — Bottiglia media L. 4*
*Flacone grande L. 2,75 — Flacone medio L. 1,75.*
4250 **Spedizione contro assegno**

## STOMACO-INTESTINI
L'unico rimedio scientifico contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini è dato dall'**Analettico Senesi VERO**, inventato circa 20 anni fa dal Prof. Nicola Senesi, la cui ricetta originale ed unica, rimasta suggellata dal defunto, è stata acquistata dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 19 ottobre '99. Questo rimedio fu sperimentato negli ospedali di Napoli e dichiarato miracoloso, eroico. Migliaia di guariti vivono per aver fatta la cura dell'Analettico Senesi, mangiando tutto e digerendo benissimo. Pretendete solo l'Analettico Senesi con la firma e la marca di fabbrica Lombardi e Contardi. La cura radicale di tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini dura 40 giorni, ridonando la perfetta salute, con beneficio immediato. Attestati ultimi: Comiso (Siracusa), 2 febbraio '900. Onorevole Ditta Lombardi e Contardi, Napoli. Ho terminato l'Analettico Senesi per la cura inveterata del catarro gastro-enterico di forma acida e posso attestare che mi è stato di un efficace giovamento ottenendo la guarigione. Con stima la riverisco. Suo Obbmo Cav. Michele Ciarcia fu Giuseppe. — Force (Ascoli P.), 2 febbraio '900. Mio fratello Paolo ha trovato efficace l'Analettico Senesi e si è deciso fare una cura completa per la forma atonica con stitichezza. Piacciale spedire al mio indirizzo tutto il restante per compiere radicalmente la cura. La riverisco. Leoni D. Pacifico, maestro.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 30; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida costa L. 18 anticipate e si spediscono franche in tutto il Mondo. Flacon di saggio L. 5 e per posta in tutto il Mondo fr. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi Contardi, Napoli, via Roma, n. 28, p. p. — Deposito in Torino presso la farm. Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2. 1895 M

# OLIO d'OLIVA
# AGNESI & GIACCONE
# ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
**garantiti chimicamente genuini.**

Damigiane di 15 e 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

*AA* **Extrafino L. 3 10** | ogni kg. d'**Olio**
*A* **Finissimo » 1 90** | Damig. *gratis*
*AB* **Paglierino » 1 70**

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Partite di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi forti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
**AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9** (tutto compreso).
A richiesta si spediscono **campioni gratis.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

**Alle FILIALI in**

**TORINO** - Via Roma, 2, angolo via Cascia Reale.
**MILANO** - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
**GENOVA** - Via Roma, 10.
**NOVARA** - Corso Torino, angolo via Bianchini.
**VERCELLI** - Via Rialto, 3, e strada Torino, 10.
**BIELLA** - Via Umberto, 1.
**CASALE Monf.** - Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
**CUNEO** - Piazza Vittorio Eman., 16.
**ALESSANDRIA** - Corso Roma, 8.
**ASTI** - Corso Vittorio Alfieri, 10 *bis*
**PAVIA** - Corso Vittorio Emanuele, N. 80.
**BERLINO** - C. Wallstrasse, 16.

Si vende anche a **Dettaglio.**

## Vasti locali uso industria
con **forza motrice** da vendere o da affittare. — Rivolgersi alla Società **H. Ansaldi e C.ia**, via Ponte Mosca, n. 40, **Torino.** 4139

I migliori acquisti in Mobili e tappezzerie tanto di lusso che comuni si fanno sempre al
Magazzini Generali
DEL
**MOBILIO**
E. Zuccari - MILANO, Viale Volta, 1 24 M

UNICO PREMIATO
STABILIMENTO DI MOBILI
Ogni genere artistico fantasia
CHE NON TEME CONCORRENZA
**Rosso Carlo**
PROPRIETARIO Torino
*Via S. Secondo, N. 29*
NEL REGIO ISTITUTO ALBERGO DI VIRTÙ
Grande Emporio Mobili - Esposizione Permanente
TAPPEZZIERE in STOFFE
SI FANNO SCONTI - RIBASSI e PREVENTIVI
PREZZI LIMITATISSIMI
*Da non confondere con quei negozianti che dicono fabbricanti*
1395

**BUONA OCCASIONE**
per proprietari di case
Il sottoscritto volendo dedicarsi esclusivamente alla sola FABBRICA DI TAPPEZZERIA IN CARTA
FA CESSIONE DI
**LIQUIDAZIONE**
con ribasso straordinario
DEL SUO deposito
TAPPEZZERIE IN CARTA
Via Santa Teresa, angolo via Verdi Salvatore 4700
TORINO.
*Il propr.* LUIGI BIANCO.

## Non più Blenorragia
ma SOCCETTA CROMICA, nè catarri vescicali e perdite bianche. Guarigione rapida garantita in 8 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 60 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 2,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
**Restringimento** *arretrato, guarito ribelle* ed altre cure, comode, senza bruciori ed altri inconvenienti, col *Ollimèri ventrali balsamici* a base di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). Privativa, deposito generale, consulti per lettera dirigersi alla *Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. Torta*, via Magenta, Roma. Ufficio medico-legale. — In Torino, Farmacia *G. Torta*, via Roma - *G. B. Schioppatelli*, piazza San Giovanni. 3064 R

**MALATTIE NERVOSE** ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ASTENIA, ecc.
OPOTERAPIA.
Dott. H. LATTES Via Carlo Alberto, 35, p. 2° dalle 12 alle 14 e dalle 20 alle 21. 185

## ALLE BRAVE SIGNORE
è affidata l'economia e la pulizia **della casa**; a queste raccomandiamo di avere sempre in casa una scatola di **Rannite insetticida** per distruggere gli insetti che possono essere importati dai tramways, dai caffè, dagli animali domestici, ecc., per preservare dal tarlo gli abiti, le pellicce, i tappeti, mobili, ecc., per distruggere gli insetti delle **camere, cucine, letti.**

Solo in scatole piombate, la **Rannite** si vende da tutti i principali droghieri e da J. Neumann e C., Milano, ove si vende anche il Sapone insetticida, Rannite topicida, i Serpe per distruggere gli insetti sui fiori, tronchi, ecc., nelle **serre**; Coni fumanti contro le zanzare, Bellotti, Razziatrici, Irroratrici d'alluminio.
Catalogo *gratis* a chi manda biglietto di visita colle iniziali P. L. 2943 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
**Ditta HAASENSTEIN e VOGLER**
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.

**Via Finanza, 9** si può vendere buon oro, gioie e Polizza Monte di Pietà. 106

## Affittasi Stagione estate-autunno
Villino ammobigliato con ombroso giardino, sulla collina, tra Cavoretto e Moncalieri. Splendida vista. — Rivolgersi signor Vajra, via Mazzini, 54. c 4729

## AFFITTASI
a signore solo due eleganti camere mobigliate, piano nobile, vista incantevole. Rivolgersi portinaio, 4, via Lungo Po. c 4740

## Camera mobiliata
volendo, pensione, presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 4656

## MEINA (Lago Maggiore)
affittasi **Villino** mobiliato, 11 membri, piccolo giardino. — Rivolgersi ivi Carlo [illegible]. c 4412

## Casa di reddito
da vendere per L. 60 mila, nel centro di Torino. — Cassetta 24, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4724

## Vendesi Palazzina.
Barriera di Francia, via Ormea, 5, per lire 18,500, con reddito netto 930 annue. - Per schiarimenti, dal proprietario dell'*Albergo della Scala*, via Pio V., n. 1. c 4699

**Villa** di reddito vendesi presso Madonna del Pilone, splendida, comoda posizione. Geom. Rossi, via Genova, 20. c 4715

**Parigi-Esposizione.** — Per 2 franchi invio cartoline postali inedite, illustrate, tirabrate dell'Esposizione, molto artistiche. Vedute dell'Esposizione, 26 soggetti con francobolli nuovi. — Scrivere Grégoire, case 170, Parigi. 4722 M

## Da vendere
**villa-cascina**, sui colli di Moncalieri, di superficie eccedente ettari 18 (circa 63 giornate), col corredo del mobilio, bestiame, scorte ed attrezzi rurali e vinari. Non trattasi con mediatori. Prezzo L. 65 mila. — Dirigersi al portinaio della casa N. 23, dalla piazza Vittorio Emanuele I, di Torino. c 4690

## Vendesi d'occasione
**Mobilia splendida**
costruita con sfarzo e lusso, non ancora adoperata. Sonvi tutte le camere complete di un alloggio, e cioè: Due da letto a 3 corpi, una da pranzo pure a tre corpi, due sale in seta l'una, l'altra in cre. — Via Bonaiuti, 2. c 4726

## Mobili di blocco
Compra e vendita. — Tomatis, via San Dalmazzo, N. 20. c 1745

## Liquidazione mobili
per cessato commercio. — Brioca Felice, via Massena, 3. c 4681

## CEDO
per causa imprevista un **mobilio completo** per camera da letto, da pranzo, sala in seta. Corso Vittorio Eman. 86, p. 1°. c 4749

## Polveri
per Mine e per Cannoni Grandinifughi. Domandare listini dei prezzi eccezionali fatti dalla Ditta Luigi Giacosa, via Cappel-dale, 10, Torino. c 4755

**Pasta** per distruggere i ratti, *bois ponateux*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 34, accanto Teatro Rossini. 79

## LIQUIDAZIONE PAVIMENTI
alla **marsigliese** da L. 2,25 al mq. e più, in opera. — G. Woodridge e C., in Liquidazione. — Via Po, 2, **Torino.**

## ERNIE
contenute e guarite radicalmente col nuovo *Chato-Elettro-Galvanico*. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. — **J. MAZERON**, Chir. M., via Po, 37, piano primo. 2530

**TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI**
Sono guarito colla **CREOSINA BOSIO**
preparazione brevettata e raccomandata da tutti i medici.
Fiac. L. 5, 2,75 e 1,25
*Per posta L. UNA in più.* 2015
*Unico deposito:* Farmacia **BOSIO**, via Garibaldi, 24, **Torino.**

**Il Sciroppo del Dottor REYNOLD** contro
**LA TOSSE ASININA**
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella farmacia del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4022

## Ricerca di testamento
Chi rinvenne il testamento della signora
**Carolina Fasana** di
è pregato darne avviso all'avvocato BISMONDI, via Stampatori, n. 25. c 4717

## Maestra Levatrice
**CORDERO** riceve pensionate per partorienti. Camere separate L. 80 in più. Via Berzia, 2, piano 1°. c 4228

**CERCASI**
da un'importante Amministrazione impiegati sui 20-25 anni, che conoscano il francese ed il tedesco. — Scrivere con serie referenze alla Gazzetta N. 16, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4692

## Cercasi
Commessa vedova o maritata (30-40 anni) per negozio articolo novità. Stipendio 25 lire. Cauzione L. 200. — Scriv. Giovanni Masi, posta, Torino. 4727

**Ricerca** d'un operaio
**Marmista**
Rivolgersi Lorenzatti, Susa. 4698

**Vedova trentottenne**
bella presenza, discreta posizione, indipendente, istruita, ammoglierebbe signore, signorina educata, precedenti irreprensibili. Schiarimenti (possibilmente fotografia). Ferma posta, E. A., Torino. c 4696

## Viaggiatore 30enne
positiva conoscenza tessuti cotone a colore e tinti pezza, seriamente affiatato miglior clientela grossista d'Italia, da diversi anni presso tessitura colori media importanza per miglioramento entrerebbe con serii impegni presso importante cotonificio. Referenze primarie. — Offerte a c 7197 M presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4709 M

**INSENSIBILIZZATORE**
**A. BETTMANN**
Chirurgo-Dentista Americano
12 - Corso Oporto - 13
TORINO 35
*Dentiera ultima invenzione.*

**Società locazione e vendita**
*Capitalizzata* con L. 80,000 e 40,000 troverebbe impiego lucroso presso importante fabbrica generi alimentari in provincia di Cuneo. Il proprietario sarebbe anche disposto a cedere od affittare la fabbrica stessa. — Scrivere al N. c 3668, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

## Tomba
Il cripto con cenario e monumento, novissimo, l'ampliazione sulle strade, da vendersi. Scrivere Ferraris Adolfo, via della Santa Maria, 2, Torino. c 4650

## FABBRICA ITALIANA di AUTOMOBILI
in TORINO - Società Anonima - Capitale Sociale L. 800,000.

MEDAGLIA D'ORO Esp. MINISTERO AGRICOLTURA Industria e Commercio.

DIPLOMA d'ONORE e MEDAGLIA d'ORO Concorso Internazionale, TORINO, 1899.

G. CEIRANO
AGENTE GENERALE
DEPOSITO
Corso Vitt. Eman., 9, TORINO.
*Catalogo gratis a richiesta.* 3750

La **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO**
**Via Pasquirolo 14, Milano,** spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.
19 M


Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.a